Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n. 99

MAGGIO 2025

DAL 1994

la Piazza

di Padova Est

Meningite, individuati 142 casi nell'Ulss 6, la prevenzione passa dai vaccini

la Piazza Salute pag. 36

Emergenza abitativa, aumentano le necessità, ma sullo stanziamento dei fondi il dibattito si accende

il Veneto pag. 24

Quattro quesiti sul lavoro e uno sulla cittadinanza: l'8 e il 9 giugno alle urne, si vota per i referendum

il Veneto pag. 25

La sfida delle rinnovabili, le comunità energetiche si mettono in rete e offrono opportunità e tagli in bolletta

il Veneto pag. 27

il Punto

Regionali d'autunno

Partiamo da due certezze assolute, per il momento, forse le uniche che abbiamo: la prima è che Luca Zaia non sarà ricandidato alla presidenza della Regione, la seconda è che le elezioni si terranno nell'autunno del 2025.

Per ottenere entrambe queste certezze, però, c'è voluto un po' di tempo per una sostanziale "inconciliabilità" tra le norme nazionali e quelle regionali.

Per le "regole" che si è data la Regione Veneto, infatti, il limite di mandati entra in scena da quando è stata recepita la legge nazionale e non da quando è stata emessa; allo stesso modo per gli uffici regionali le elezioni si possono tenere, soltanto, nella finestra primaverile escludendo, quindi, il voto autunnale.

A fare chiarezza ci ha dovuto pensare il Consiglio di Stato che ha detto una cosa molto semplice: la Legge Nazionale "vale" di più di qualsiasi dispositivo emanato dalle singole regioni. Ed eccoci qui: Zaia sulle schede che gli elettori veneti troveranno nei seggi, probabilmente ma non è stato ancora deciso, il 16 novembre non comparirà, almeno non come candidato presidente.

E qui si aprono i giochi. I rapporti tra i due principali partner di governo, Lega e Fratelli d'Italia, sono ai minimi storici.

segue a pag. 23

DENTRO LA NOTIZIA

CON L'ACQUA ALLA GOLA: EMERGENZA ALLUVIONI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA, IL VENETO HA ANCORA PAURA

Brenta Sicuro:"una rottura degli argini come nel 2010 a Roncajette, si può ripetere. La portata del Brenta e Bacchiglione è notevolmente inferiore a sud rispetto a nord di Padova". L'impegno dei Comuni e del Consorzio Bacchiglione

Servizi alle pagg. 6 e 7

foto di Nicola Fossella

VILLA SELVATICO DA PORTO, NASCE UNA SALA PER IL TERRITORIO

Completati i lavori di riqualificazione grazie ai fondi Pnrr: il risultato è uno spazio che unisce agricoltura, turismo, storia e sostenibilità

Servizio a pag. 12

il Veneto

PER IL DOPO ZAIA GLI SCHIERAMENTI SI TROVANO ANCORA IN ALTO MARE

Nel centrodestra è più aperto che mai il confronto sulla leadership
Il centrosinistra è alla ricerca di un nome che metta tutti d'accordo

Servizio a pag. 23

Veneto fragile e contraddittorio

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Nelle ultime settimane il maltempo ha lasciato una scia di danni e anche di lutto, in Veneto: prima il vicentino, con la tragica morte di padre e figlio, due settimane dopo il veneziano, con allagamenti e disagi localizzati anche in altri territori. Ormai è lo scenario ricorrente ad ogni precipitazione intensa, ad ogni pioggia abbondante. Quel che fino a pochi anni fa era straordinario ormai è un evento sempre più frequente e diffuso.

Servizio a pag. 3

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it l'informazione locale sempre con te!

Veneto24 la Radio del Veneto che conta!

Lanciata la campagna di prevenzione contro le zanzare

Distribuzione gratuita di pastiglie antilarvali

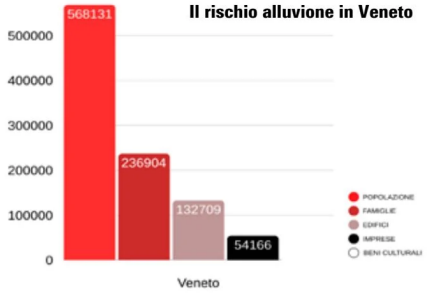
A maggio parte la campagna, voluta dall'amministrazione comunale di Saonara, per contrastare la riproduzione delle zanzare nel territorio. Fino a fine luglio sarà prevista la distribuzione alla cittadinanza delle pastiglie antilarvali. Il prodotto, da utilizzare in tombini, caditoie e ristagni in genere, è formulato per il controllo degli stadi larvali delle zanzare; dopo 24 ore dal rilascio la maggior parte delle larve di zanzara subisce un processo irreversibile che ne impedirà la completa trasformazione in zanzara. Il trattamento è sicuro per persone, animali e ambiente, se utilizzato correttamente, e rappresenta una misura preventiva di fondamentale importanza per ridurre la proliferazione dell'insetto prima della sua fase adulta, quando diventa più difficile da contrastare. La distribuzione delle pastiglie sarà gratuita e verrà effettuata in diversi punti del territorio comunale, con date e orari che verranno comunicati in anticipo ai cittadini attraverso i canali ufficiali del Comune. Sarà inoltre possibile ricevere indicazioni pratiche sull'uso corretto del prodotto grazie al supporto degli operatori incaricati e del personale comunale. Il sindaco di Saonara Michela Lazzaro ha commentato: "continua questo progetto per prevenire possibili criticità ambientali. Questo intervento, voluto fortemente dall'amministrazione comunale, si aggiunge agli interventi di disinfestazione che vengono ripetuti da anni nel nostro territorio. I dati in possesso all'Ulss, che misurano il livello di criticità, ad oggi dicono che il nostro territorio è in ottime condizioni, poiché sono rispettati tutti i riferimenti soglia previsti dalla Regione Veneto. Come amministrazione comunale continueremo a garantire il massimo impegno e l'augurio è che ogni cittadino faccia la sua parte e non venga mai meno la responsabilità di ognuno di noi".

Manuel Glauco Matetich

Veneto fragile e contraddittorio

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Il problema è che con queste quantità d'acqua non c'è rete di scolo che tenga e il rischio di allagamenti ed esondazioni aumenta soprattutto nelle zone più a rischio. Per il Veneto significa ben il 55% del territorio, tanto che nella nostra regione sono 260 i comuni in situazione di pericolosità idraulica, da moderata a molto elevata. Se invece diamo uno sguardo al territorio saltano subito all'occhio le aree più in pericolo: lungo i fiumi Bacchiglione, Brenta e Adige in particolare, ma anche ai piedi dei rilievi o nelle zone in cui manca una rete di scolo efficiente. L'Ispra, inoltre, ha calcolato il numero di veneti che vivono in aree ad elevato rischio di alluvione: sono ben 568 mila, di cui più di un terzo ciascuno per le province di Venezia e Padova. Fin qui la fotografia, ma è giusto ricordare anche cosa è stato fatto in Veneto negli ultimi 15 anni, a partire dalle disastrose alluvioni del 2010: oltre 2,2 miliardi di euro sono stati investiti in 345 opere per la sicurezza idraulica, compresi dieci grandi bacini di laminazione, che hanno aumentato la capacità di invaso di oltre 21 milioni di metri cubi. Altri 13 sono in costruzione, per ulteriori 89 milioni di metri cubi. Senza contare poi le centinaia di cantieri aperti dai Consorzi di Bonifica e dai singoli comuni per proteggere ulteriori porzioni di territorio. Eppure il Veneto resta una regione fragile, perché il consumo di suolo degli ultimi decenni, il più vorace d'Italia, ha indebolito il territorio e accresciuto il rischio, perché alcuni interventi sono arrivati tardi o non sono ancora finanziati. Si potrebbe fare di più, ma non basta scavare canali o bacini, non basta rinforzare gli argini. Va superata anche la contraddizione che ha portato ad un progressivo indebolimento di un territorio già a rischio.



continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

laPiazza di Padova Est
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 - 35127 Padova
tel. 049 8704884 - fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it <
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi **Certificata ISO 14001 - SA 8000**

Chiuso in redazione
il 14 maggio 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC
www.pefc.it

La spaccatura. I consiglieri Boccon e Hila lasciano il gruppo civico

Crisi politica. Centrodestra diviso: resa dei conti dopo il voto

La lista civica "Ponte: insieme si può" si spacca dopo mesi di tensioni: Boccon e Hila lasciano il gruppo, mentre Corazza resta in consiglio

Primavera agitata in casa "Ponte: insieme si può". Nelle scorse settimane i consiglieri comunali Luca Boccon e Nila Hila hanno salutato la compagine per formare un gruppo misto. Boccon – che è al suo quarto mandato in consiglio ed è stato il secondo più votato in tema di preferenze personali– e Hila, hanno lasciato così da solo il capogruppo Marco Corazza, ex comandante della locale stazione dei carabinieri che si era candidato a sindaco alla tornata elettorale dello scorso anno. Alla base della scelta ci sono state delle discussioni interne, insanabili a quanto pare. Dietro a questi movimenti è sembrato però esserci tuttavia qualcosa di più, che esula dai consiglieri stessi, riferibile piuttosto a una resa dei conti dopo il flop elettorale del centrodestra nella corsa al municipio sannicolese. Lo testimonia la presa di posizione di Giuseppe Maschera della Lega, commissario della sezione locale. "La maggioranza della sezione" ha ricordato Maschera "aveva sollevato molti dubbi sulla confluenza del nostro movimento nella lista "civica" di Corazza – vicino a Forza Italia - per le modalità di costruzione e composizione della lista stessa. Troppe sensibilità diverse che alla lunga hanno dimostrato la propria incompatibilità. Siamo orgogliosi della scelta fatta nel creare un polo alternativo di centrodestra, insieme a Fratelli d'Italia e Coraggio Italia. Anche se la Lega non è presente in consiglio comunale, continua a collaborare con i consiglieri di "Ponte Protagonista"".

Un riferimento, neanche tanto velato, a Corazza è arrivato proprio da "Ponte Protagonista". "Contrariamente a quanto ci è stato contestato in questi mesi" ha riferito il capogruppo Carlo Bermone "adesso è chiaro chi sia stato a fare naufragare l'alleanza del centrodestra e quindi riconsegnare il paese nuovamente alla sinistra e ai soliti noti".

Marco Corazza ha subito chiarito la propria posizione: "Mentre noi dedichiamo tempo ed energie a attività concrete per il nostro territorio, altre persone cercano inutilmente di trascinarci in polemiche che non ci appartengono ed alle quali dedicheremo meno di nulla". "Non è chiaro cosa cerchino o quale sia il loro obiettivo" ha continuato "certamente, quando si erano candidate con noi, avevano messo per iscritto e firmato il loro impegno di sostegno alla nostra lista. Tra l'altro Boccon, già nel 2012, aveva fatto qualcosa di analogo con un altro gruppo". L'ex comandante dei carabinieri, in merito alle affermazioni del commissario leghista Giuseppe Maschera, le ritiene inesatte e manipolate. "La Lega condivise la mia candidatura attraverso l'allora segretaria Alessia Schiavon" ha ricordato "dopo che Forza Italia la propose. Successivamente, per ragioni ancora incomprensibili, la Lega cambiò idea appoggiando la lista di Bermone, spazzando via in un colpo solo trent'anni di storia sul territorio, lasciando, ad oggi, un vuoto assoluto. Mi sento tutt'altro che solo. L'associazione "Ponte: insieme si può" conta numerosi sostenitori attivi e non mi ha mai fatto mancare un concreto supporto. Inoltre, Forza Italia continua ad essere al nostro fianco con sobrietà, coerenza e grande serietà". Che Forza Italia continui a sostenere Corazza lo si evince dalle parole del consigliere regionale Fabrizio Boron che ha ribadito: "Per quelli con memoria a breve termine, è giusto ricordare che Corazza ha avuto la fiducia di

quasi 2.500 persone, oltre il 35% dei concittadini. Capisco che chi non è riuscito nemmeno ad essere eletto consigliere comunale possa trovare soddisfazione guardando altrove, ma la cosa che conta è che Corazza è iscritto a Forza Italia e rappresenta il partito nel territorio sannicolese".

Alessandro Cesarato

Borse di Studio per 73 studenti eccellenti

Gli studenti premiati da Banca Annia a Ponte San Nicolò

Borse di studio per 73 studenti "eccellenti". Sono quelle assegnate da Banca Annia che in questo modo conferma il proprio impegno per il merito e il futuro delle nuove generazioni. La cerimonia di premiazione, riservata ai soci e ai loro figli, si è tenuta nella sala civica Unione Europea alla presenza del presidente Mario Sarti, del direttore generale Andrea Binello e di numerosi ospiti, tra i quali i giovani talenti di Aduna Volley, Virtus Basket Padova e Rugby Rovigo Delta, testimoni dell'impegno della banca nel sostegno ai giovani anche in ambito sportivo. Le borse di studio, per un ammontare complessivo di quasi 34mila euro, sono andate ai migliori risultati scolastici e accademici senza criteri di reddito o attività extracurricolari, valorizzando esclusivamente il merito. "Premiamo il valore dell'impegno quotidiano di tanti ragazzi e delle loro famiglie - ha dichiarato il direttore generale Andrea Binello -, crediamo che sostenere i giovani significhi investire nella crescita economica e sociale del territorio, costruendo un ponte tra scuola, università e mondo del lavoro". Durante l'evento è stata presentata anche la nuova borsa "Urbano Chiodetto", del valore di 8 mila euro e realizzata in collaborazione con Cuoa Business School. Agricoltore e dirigente, Chiodetto è stato consigliere del consiglio di amministrazione di Banca Annia, presidente del Consorzio di bonifica Adige Bacchiglione, consigliere comunale a Due Carrare, protagonista della vita parrocchiale e associativa locale, sempre animato da un'idea alta e concreta di servizio alla comunità. (a.c.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Emergenza idrogeologica/1. Padova Est, l'analisi dell'associazione Brenta Sicuro

"Una rottura degli argini come nel 2010 a Roncajette si può ripetere"

La portata del Brenta e Bacchiglione è notevolmente inferiore a sud rispetto a nord di Padova, il surplus sdi portata è di circa 500 metri cubi al secondo

La rottura dell'argine del Bacchiglione nel 2010

"A sud di Padova, dopo il nodo idraulico che regola e regimenta l'afflusso delle acque dei due maggiori fiumi, Brenta e Bacchiglione, la situazione fra le provincie di Padova e Venezia si complica: la portata dei due fiumi risulta ancora oggi notevolmente inferiore a sud rispetto a nord di Padova, con la pratica conseguenza che se ci troviamo ad avere la piena contemporanea dei due corsi d'acqua il surplus di portata è di circa 500 metri cubi al secondo che, per forza di cose escono dagli argini". E l'allarme che lancia l'associazione Brenta Sicuro che da anni si occupa dei temi della sicurezza idrogeologica del territorio. Per quanto riguarda l'area di Padova Est il referente dell'associazione Marino Zamboni ricorda i drammatici avvenimenti del 2010. "Tutti in quest'area - dice - ricordano cosa è successo nel 2010, con le drammatiche immagini della breccia arginale a Roncajette, in prossimità della discarica. Il deficit di portata, nonostante le azioni di rinforzi arginali, di varie manutenzioni lungo tutta l'asta del Bacchiglione-Roncajette, sussiste ancora oggi. Forte è, quindi, ancora oggi la preoccupazione per le amministrazioni locali ed i cittadini". Il tema del "rischio idraulico" nel dibattito pubblico e nelle attenzioni dei cittadini, sottolinea Brenta Sicuro, "soffre di sindrome da pericolo: viene affrontato i modo serio e costruttivo sono nei momenti di altra criticità o per meglio dire solo il giorno successivo al disastro ambientale che, sostengono tutti gli esperti, incombe costantemente nei nostri territori, strappati con faticose opere di bonifica, alle paludi che offrivano solo malaria, erano, quindi considerate insane e dannose". Neppure la catastrofe accaduta in più riprese in Emilia Romagna, in particolare a maggio 2023, che ha provocato 17 vittime e 10 miliardi di danni è servita per Brenta Sicuro, a scuotere le coscienze venete. "Ad essere precisi - spiega Zamboni - va detto che la nostra regione, rispetto al 2010, si trova in una situazione molto diversa: da zero cantieri ed opere si è passati, per fortuna, ad un costante ed intenso programma di progettazione. Ma non bisogna cantare vittoria". Intanto una soluzione per la sicurezza idraulica dell'area di Padova Est per Brenta Sicuro esiste, ed è percorribile. "E' necessario - conclude Zamboni - il completamento dell'Idrovia Padova-Venezia- mare che può elevare la sicurezza del territorio a sud di Padova, con una portata di circa 400 metri cubi al secondo. Serve, quindi,una rinnovata consapevolezza del problema, un'attenzione generale e non solo episodica. Da questo punto di vista la voce dei cittadini della zona è indispensabile per regolare le scelte dei nostri rappresentanti politici".

Alessandro Abbadir

Brenta in agonia: mobilitazione per salvare il territorio dalla catastrofe ecologica

Da 15 anni l'associazione Brenta Sicuro si batte per un territorio più sicuro. Tantissime le iniziative realizzate: manifestazioni, convegni, sit-in raccolte di rifiuti e tanto altro. La scoperta del territorio con l'uso della bicicletta è uno dei punti fissi dell'associazione che riscontra, di anno in anno, grande apprezzamento e partecipazione. Sono 4 le gite che, quest'anno l'associazione ha organizzato insieme a: Pedaliamo per la vita di Vigonovo, l'associazione Riviera al Fronte, il Gruppo Archeologico Mino Meduaco, le aziende agricole Borgato Michele e Scacco, Coop Alleanza 3.0. Tutte realtà significative che hanno condiviso le gite. Le gite sono all'insegna della difesa del territorio. Si è partiti il 18 maggio da Vigonovo e fino a Dolo. Il 7 giugno itinerario da Dolo a Mirano. Il 1° giugno la partenza è fissata a Saonara e la gita si propone di conoscere le acque del territorio: dal Brenta, con la sua ultima creazione di metà 800 il Cunetta all'Idrovia, l'eterna incompiuta al Cornio, piccolo corso d'acqua oggi piccolo ma di grande significato e con una grande storia. Del Cornio, in particolare, si approfondirà la storia ed il percorso con il libro recentemente pubblicato con letture di uno degli autori Alessandro Destro. L'ultima gita è a settembre, domenica 21, e vedrà protagoniste le strade della Saccisica, con la partenza da Piove di Sacco e l'arrivo all'azienda agricola Scacco di Pontelongo. Le foto scattate, durante il percorso, concorrono all'assegnazione di premi di carattere ambientale. Info whatsapp 328 3626776. (a.a.)

Emergenza Idrogeologica/2. Il punto dei Comuni di Saonara e Vigonza

I sindaci lanciano il grido d'allarme, ad ogni pioggia intensa cresce la paura

A Saonara il sindaco Michela Lazzaro ricorda gli interventi in via Sabbioncello e via Morosin. A Vigonza il sindaco Gianmaria Boscaro sottolinea l'efficacia dei bacini di laminazione

Michela Lazzaro

Gianmaria Boscaro

Sul territorio dell'area di Padova Est il problema dell'emergenza idrogeologica è sempre più sentito anche a causa del cambiamento climatico sempre più evidente nel corso degli ultimi decenni. Ne abbiamo parlato con i sindaci di Saonara Michela Lazzaro e con quello di Vigonza Gianmaria Boscaro. "Il problema dell'emergenza idraulica - spiega Michela Lazzaro sindaco di Saonara - è molto sentito nel territorio. Sono già evidenti, appunto, i problemi che ci sono nella nostra area. Molti di essi sono già sono stati già risolti attraverso degli interventi che sono fatti: ricordo l'intervento su via Sabbioncello che è stato eseguito l'anno scorso e anche quello su via Morosini, anche se sarà necessario fare un ulteriore intervento di allargamento della tubatura, perché sembra appunto non sia completamente risolto il problema. E poi, anche nella frazione di Villatora ci sono dei problemi che stiamo affrontando. Sicuramente grande attenzione c'è nella nell'intervento costante da parte degli operatori specializzati per la pulizia dei tombini. Quello che vorrei dire anche ai nostri cittadini è di invitarli a fare degli interventi nel caso ci siano dei tombini anche di fronte casa, di tenerli insomma puliti insieme con l'amministrazione, affinché ci sia un controllo e una gestione condivisa del territorio. E poi sicuramente l'invito è anche a segnalare perché i cittadini sono, come dico sempre, le principali sentinelle del territorio. Quindi segnalare sempre quando si trovano di fronte a situazioni di criticità, in modo che l'amministrazione comunale, insieme ai tecnici, possano intervenire con celerità a risolvere i problemi". Sulla questione è preciso anche il sindaco di Vigonza che spiega quali interventi sono stati fatti e quali devono essere ancora attuati per far fronte appunto al problema dell'emergenza idrogeologica. "Devo dire - spiega il sindaco di Vigonza Boscaro - che siamo un territorio relativamente fortunato perché non abbiamo, anche dal recente piano anti alluvioni della Regione, tantissime zone di rischio. Questo perché negli anni, nei decenni, le varie amministrazioni che si sono succedute hanno sempre investito sui bacini di laminazione e sulle opere di mitigazione idraulica. E anche la mia amministrazione ha avviato degli interventi, alcuni in proprio, per la messa in sicurezza idraulica di alcune zone a rischio. Sono stati fatti anche interventi con il Consorzio di Bonifica per lo scavo dei fossi. Un intervento pensato per aumentare la capacità appunto, di portata delle canalizzazioni, per evitare tracimazioni che possono diventare davvero problematiche in caso di piene o nubifragi".

Alessandro Abbadir

Scolo Pioga al collasso: servono 7 milioni per salvare cinque Comuni dalla minaccia acqua

Nell'area di Padova est sono molti i progetti che il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha in cassetto e che servono per rendere più sicura l'area dal punto di vista idrogeologico e per aiutare il comparto agricolo. Uno di questi è la "Riqualificazione idraulico-ambientale dello scolo Pioga". L'intervento ricade nel bacino Sesta Presa, estendendosi per un'area che interseca 5 Comuni: Saonara, Legnaro, Polverara, Sant'Angelo di Piove di Sacco e Brugine. L'area in questione è caratterizzata da un'alternanza di ampie fasce ad alta densità urbana ed altrettante dedite all'agricoltura. La risistemazione dello scolo Pioga prevede la ricalibratura attraverso un aumento della sezione delle sponde e la piantumazione di specie fitodepurative. La realizzazione di un nuovo bacino d'invaso a ridosso dello scolo comporta: movimenti terra, piantumazione di specie fitodepurative, installazione di opere elettromeccaniche per la gestione dei volumi di invaso dotate di telecontrollo e misuratori di livello, la realizzazione di un nuovo "baffo" di collegamento con lo scolo "Pioga" in un'area sguarnita di fossature e scoli. I bacini di invaso hanno funzione multi-obiettivo: riserva idrica per l'irrigazione e laminazione delle piene per garantire la sicurezza idraulica. La capacità d'invaso del bacino è di 173.089 metri cubi. Il costo dell'intervento è di 7.270.000 euro e il tempo di realizzazione, una volta finanziato, di 36 mesi. Se da una parte ci sono delle progettazioni, non mancano anche le richieste per la sistemazione ad esempio del Naviglio del Brenta, il canale che di fatto dalla Laguna di Venezia porta con battelli che arrivano fino a villa Giovanelli Colonna a Noventa Padovana, tanti turisti. "Lo scavo - spiega Rudy Toninato referente di Assonautica Veneto ed Emilia Romagna - del Naviglio è atteso da decenni. Un intervento che è necessario per la sicurezza idraulica e della navigazione". (a.a.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it l'informazione locale sempre con te!

Veneto24 la Radio del Veneto che conta!

L'iniziativa. Fotovoltaico condiviso, sconti in bolletta e sostegno sociale

Sinergia intercomunale: nasce la Comunità energetica rinnovabile solidale 887

E' pronta a partire la "Comunità energetica rinnovabile solidale 887", l'iniziativa promossa dal Comune - in collaborazione e sinergia con Vigonovo - rivolta a cittadini, imprese, associazioni e parrocchie per la condivisione dell'energia prodotta localmente. E' stata illustrata alla cittadinanza ad inizio aprile nel corso di una serata organizzata al centro civico "Rigoni Stern" nel corso della quale sono state presentate le opportunità offerte dal progetto, i benefici per la comunità e le modalità di partecipazione. L'incontro è stato arricchito dalla presenza di esperti, con uno spazio dedicato a domande e discussioni con il pubblico presente. Un'occasione per approfondire temi come l'energia sostenibile, la riduzione dei costi energetici e l'importanza della collaborazione tra cittadini per un futuro più verde. "L'ambiente è una priorità per la nostra amministrazione - esordisce il sindaco Gabriele De Boni - per questo siamo impegnati ad affrontare le sfide di oggi e a costruire un futuro sostenibile per le generazioni a venire. Il progetto non si limita alla sola questione energetica ed economica, ma pone un forte accento anche sulle tematiche sociali. Un'iniziativa come questa dimostra poi che è possibile costruire sinergie concrete tra Comuni appartenenti a Province differenti per il bene comune e l'ambiente".

La Cers 887 (numero che indica la cabina primaria) intende promuove l'uso delle energie rinnovabili favorendo la sostenibilità ambientale e la solidarietà tra i cittadini. Il consigliere Dario Gasparin, incaricato alla transizione energetica, aggiunge: "È un progetto in perfetta sintonia con gli impegni presi con la mozione approvata all'unanimità dal consiglio comunale e si allinea con la visione dell'amministrazione". Privati e aziende possono aderire allacciando nuovi impianti fotovoltaici al sistema e l'energia immessa in rete, al netto di quella utilizzata per l'autoconsumo, va a beneficio della comunità in termini di incentivo di produzione che si traduce in uno sconto in bolletta anche per chi non ha il fotovoltaico. "Attraverso il regolamento della comunità è stata definita la ripartizione degli incentivi riconosciuti dal Gse - spiega ancora il sindaco - prevedendo che parte dei ricavi sia destinata al sostegno delle famiglie in difficoltà economica e a progetti comunitari di carattere educativo e culturale". La progettazione rientra nel "Patto dei sindaci - Un impegno per dare energia al territorio", iniziativa europea che ha come obiettivo ridurre le emissioni di anidride carbonica promuovendo uno sviluppo sostenibile del territorio.

Dario Gasparin

Alessandro Cesarato

Casola Valsenio, arrivano nuovi fondi

La solidarietà dei sannicolesi arriva ancora una volta a Casola Valsenio. Rimane solido nel tempo il rapporto con il Comune ravennate, colpito tra il 2023 e il 2024 da numerosi eventi alluvionali. Da subito, Ponte San Nicolò, che l'alluvione l'aveva subita nel 2010, si era mosso con le proprie associazioni e gli alpini per prestare tutto l'aiuto possibile. Un impegno che è poi continuato negli anni senza soluzione di continuità. Numerosi sono stati gli eventi di beneficenza organizzati per raccogliere fondi. Nel febbraio 2024, il sindaco Martino Schiavon

aveva portato di persona il primo assegno del valore di oltre 8mila euro. Nelle scorse settimane, l'attuale sindaco Gabriele De Boni ha consegnato nelle mani del sindaco Maurizio Nati ulteriori 5.600 euro, raccolti nell'ultimo anno con le iniziative promosse sul territorio. A fare parte della delegazione, oltre agli amministratori comunali, c'erano anche rappresentanti del Gruppo Alpini, della Protezione Civile, del Gruppo Donne e del comitato "Amici degli alluvionati", in rappresentanza di tutte le associazioni locali. "Un rapporto di amicizia che si consolida e ci dà modo di sostenere una realtà affine alla nostra" ha dichiarato De Boni, "che combatte il dissesto idrogeologico. La visita è stata anche un'occasione per condividere le soluzioni che vengono poste in essere in Emilia Romagna e scambiarsi qualche buona pratica". "Ringraziamo la comunità di Ponte San Nicolò" ha ribadito il sindaco di Casola Valsenio, "che con questi gesti ci fa sentire meno soli. Conoscersi e condividere è un modo per creare collegamenti e sinergie anche per progettualità da sviluppare insieme". (a.c.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Ambiente. Il Comune accelera sulla mobilità sostenibile

Approvato il piano per colonnine di ricarica elettrica con energia rinnovabile

Approvato il piano per l'installazione delle colonnine di ricarica di veicoli elettrici e ibridi plug-in. Il Comune in questo modo accelera sui temi della mobilità sostenibile e della transizione energetica. La Giunta ha dato le indicazioni per l'apertura di un avviso pubblico rivolto alle aziende installatrici per un progetto di copertura capillare del territorio sannicolese, garantendo un servizio efficace per tutti i cittadini e imprese. Le aree individuate ad accogliere le colonnine sono quelle dei parcheggi di via Faggin, piazzale Suor Geminiana, viale del Lavoro Nord, viale del Lavoro Sud, piazzale degli Alpini, via Don Orione, via Roma, via Monte Sabotino, via Marconi, via Cervi, via Rossa e piazzale Spinelli. Nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale, saranno premiate le aziende installatrici che forniranno energia elettrica da fonti rinnovabili, valorizzando così gli operatori realmente impegnati nella lotta al cambiamento climatico. Un'attenzione particolare sarà riservata anche all'accessibilità, con l'installazione di alcuni punti di ricarica dotati di stalli più larghi, per agevolare la discesa e l'accesso all'auto da parte delle persone con disabilità. L'autorizzazione

alla costruzione e all'occupazione del suolo pubblico per l'installazione dell'infrastruttura di ricarica avrà durata di 10 anni e potrà successivamente essere prorogata per ulteriori 5 anni per non più di due volte. "Questo progetto non è solo un passo avanti per la mobilità elettrica - dichiara Dario Gasparin, il consigliere con delega alla transizione ecologica - ma anche un segnale chiaro contro il "greenwashing", l'ambientalismo di facciata. Vogliamo che sul nostro territorio si sviluppi veramente un'infrastruttura di ricarica basata su energia realmente pulita. Incentivare aziende che utilizzano fonti rinnovabili è il modo migliore per garantire un impatto positivo concreto. Investire sulla sostenibilità non è più un'opzione, ma una necessità. Con questo progetto vogliamo rendere Ponte San Nicolò un modello di sviluppo responsabile, dove innovazione e rispetto per l'ambiente vanno di pari passo". Da disciplinare, il Comune non percepirà alcun provento dalla vendita dell'energia che sarà percepito interamente dal gestore delle colonnine.

Alessandro Cesarato

Ritorna il "Sabato Ecologico"

E' stato riproposto con successo il "Sabato ecologico", iniziativa promossa dal Comune insieme ad AcegasApsAmga. L'area parcheggio di piazza Don Giovanni Rossi a Roncajette è stata ancora una volta dedicata alla raccolta di rifiuti speciali difficili da smaltire come ingombranti, legno, elettrodomestici, materassi, lampadine, pile, batterie, olio alimentare e contenitori contaminati. "Un servizio importante che mira ad andare incontro alle esigenze dei cittadini - spiega il vicesindaco Leonardo Volpin - oltre che a sensibilizzare al conferimento. Lo scorso novembre la partecipazione all'iniziativa è stata alta e per questo abbiamo deciso di riproporla, fornendo in questo modo un servizio essenziale per il riciclo e la gestione sostenibile dei materiali. Il contrasto all'abbandono selvaggio dei rifiuti è un'assoluta priorità perché comporta un grave pregiudizio per il decoro e l'ambiente di tutti i territori comunali. La collaborazione nella segnalazione dei fenomeni di abbandono è essenziale per riuscire finalmente a contribuire ad azzerare il fenomeno". (a.c.)

L'intervento. Recupero storico e impianto solare per un nuovo spazio

La vecchia stalla diventa sala per eventi e incontri a Villa Da Porto

Una nuova sala polivalente a Villa Selvatico Da Porto. Si è concluso, dopo due anni di intenso lavoro, l'intervento di restauro dell'antica stalla di Villa Selvatico da Porto a Codivernarolo. Grazie alle opere di recupero è stata ricavata una nuova sala polifunzionale che potrà essere messa a disposizione anche dell'amministrazione comunale, o di associazioni, per convegni, seminari, incontri. Contestualmente al restauro, è stata realizzata anche l'installazione di un impianto fotovoltaico da 24 kWp in grado di produrre fino ai due terzi dell'energia consumata dalle attività agricole e agrituristiche della Villa. Questi investimenti sono stati resi possibili grazie a due bandi Pnrr, quello per l' "Architettura rurale" per quanto riguarda il restauro dello storico edificio, e il bando "Parco Agrisolare" per ciò che concerne l'impianto fotovoltaico. "Un plauso alla famiglia Da Porto, proprietaria dell'immobile, che ha voluto investire energia e risorse per il recupero di questa porzione della Villa – ha detto il sindaco Gianmaria Boscaro alla cerimonia del taglio del nastro -, avendo la capacità anche di attrarre i fondi pubblici del Pnrr". Bravissimi e grazie per aver restaurato questo bene storico che ora potrà essere fruito dagli ospiti dell'agriturismo e dall'intera

comunità!". Villa Selvatico da Porto, tipica dimora patrizia veneziana, è stata edificata a partire dalla fine del 1400, probabilmente sulle vestigia dell'antico castello medievale appartenuto tra il 1100 ed il 1200 alla ricca e potente Speronella Dalesmanini e al suo spregiudicato figlio Jacopo da Sant'Andrea, quest'ultimo citato da Dante nel XIII Canto dell'Inferno della Divina Commedia. Nei secoli seguenti la villa divenne proprietà della nobile famiglia Selvatico, nelle mani della quale rimase fino al 1920 circa, per poi venire acquista nel 1951 dalla famiglia Da Porto. Da oltre 25 anni la Villa è stata integrata anche da un'attività di alloggio agrituristico. "Sono stati due anni impegnativi ma che alla fine ci hanno permesso di realizzare la nuova sala polifunzionale – commenta Alessandra Da Porto -. Ci auguriamo che possa costituire sia un servizio aggiuntivo per la nostra attività agrituristica, ma anche un nuovo spazio da aprire ad attività culturali e ricreative dedicate al nostro territorio. Crediamo fermamente, infatti, che mettendo in rete tutte le realtà storiche, artistiche, culturali e produttive locali sia possibile creare servizi di qualità per la nostra comunità ed un volano per lo sviluppo di un turismo sostenibile nel nostro territorio".

Manuel Glauco Matetich

Un giorno di sport e passione per le giovani cicliste

Si è svolta una splendida giornata all'insegna dello sport e della passione con Vigonza in Rosa, l'evento ciclistico dedicato alle ragazze,

che si sono sfidate per conquistare la maglia di campionessa regionale del Veneto e della provincia di Padova. Una manifestazione emozionante e partecipata, che ha portato in strada entusiasmo, talento e sano spirito sportivo. L'iniziativa è stata ideata e promossa con grande impegno dalla Società Ciclistica Vigonza Barbariga, da sempre attenta alla promozione dello sport giovanile e femminile. (m.p.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

L'incontro. Al centro il ruolo strategico del distretto e la formazione dei professionisti

La città capitale del Made in Italy

La prima Giornata Nazionale del Made in Italy ha fatto tappa a Vigonza con un convegno promosso dal Comune e dalla Casa del Made in Italy del Veneto e Fvg

Lo scorso 15 aprile si è svolto il convegno "Identità ed innovazione del Made in Italy sul territorio: il Distretto calzaturiero della Riviera del Brenta". La Giornata Nazionale del Made in Italy, promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, è stata istituita per la prima volta il 15 del 2024, nel giorno dell'anniversario della nascita di Leonardo da Vinci, per promuovere la creatività e l'eccellenza italiana, riconoscendo, in particolare, al Made in Italy il ruolo sociale e il contributo allo sviluppo economico e culturale del Paese nonché la tutela del valore e delle qualità peculiari delle opere e dei prodotti italiani. L'obiettivo è quello di valorizzare le realtà imprenditoriali locali e sensibilizzare le nuove generazioni sulle opportunità offerte dalle professioni artigianali e creative. Per questo motivo, in occasione della Giornata Nazionale del 15 aprile, l'Assessorato al Made in Italy del Comune di Vigonza e la Casa del Made in Italy del Veneto e Friuli Venezia Giulia, hanno organizzato un convegno nella Sala Consiliare presso il Castello dei Da Peraga. "Made in Italy è sinonimo di storia d'Italia e della capacità di riproporre nel campo imprenditoriale le potenzialità culturali e artistiche in tutto il mondo. Un'idea di eccellenza rappresentata da molte realtà presenti nel nostro territorio famose all'estero – ha dichiarato il vicesindaco e assessore al made in Italy, Damiano Gottardello -. Una di queste, forse la più significativa che il nuovo assessorato al made in Italy vuole valorizzare è l'Istituto Politecnico Calzaturiero, realtà formativa presente da anni a Capriccio, poco conosciuta dai vigontini, ma leader internazionale nella preparazione degli operatori dell'alta moda della scarpa. E proprio il Politecnico e con esso il Distretto del Calzaturificio del Brenta è stata al centro del nostro convegno: un evento imperdibile per esplorare il futuro del distretto dell'alta moda calzaturiera in Riviera, con ospiti di rilievo che discuteranno l'evoluzione e le opportunità per l'industria calzaturiera". Il sindaco Gianmaria Boscaro ha aggiunto che "per noi è un onore avere ospitato a Vigonza questo evento ufficiale del Ministero in Veneto. Ci siamo impegnati fin dall'inizio della mia amministrazione a promuovere le imprese del territorio specialmente in questo momento delicato per la congiuntura economica. Desideriamo dare il massimo risalto e la massima propulsione alle eccellenze del nostro territorio e Vigonza diventa il palcoscenico non solo provinciale per quanto riguarda le eccellenze imprenditoriali. A questo si affianca il lavoro di educazione e di sensibilizzazione che coinvolge le nostre scuole attraverso il progetto "Scuole in azienda" che, per quest'anno, si è appena concluso, e che ha consentito a quaranta ragazzi delle medie di Vigonza di frequentare le eccellenze imprenditoriali del territorio".

Manuel Glauco Matetich

Riaprono le aree di sgambamento per cani rinnovate e sicure

Sono aperte da pochi giorni le nuove aree di sgambamento cani a Vigonza. Riqualificati tre spazi dedicati e attrezzati per il benessere degli amici a quattro zampe dove correre liberamente e giocare in sicurezza. In particolare, gli interventi di rinnovamento hanno riguardato la riqualificazione e la nuova perimetrazione delle aree di via Bologna a Perarolo e quella nel Parco del Castello dei da Peraga oltre alla sistemazione di quella a Vigonza. Ora le aree di sgambamento del comune finalmente ritornano a disposizione sicure, protette, ben curate e accoglienti dove persone e animali possano interagire e vivere serenamente. "I lavori hanno riguardato prima di tutto la messa in sicurezza degli spazi. Nelle aree di Perarolo e Peraga abbiamo fatto installare una nuova recinzione metallica, un adeguamento di sicurezza predisponendo in tutte

l'accesso pedonale con doppio cancello – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici e Manutenzioni, Massimiliano Cacco - e l'inserimento di giochi per l'agility degli amici a 4 zampe. L'opera di rinnovamento è stata incentrata anche sull'aspetto del decoro urbano, in via Bologna ad esempio è stata riqualificata non solo lo spazio dedicato ai cani bensì tutta l'area verde, cercando di trovare il giusto compromesso fra residenti e coloro che desiderano fruire di uno spazio pubblico all'aperto Stiamo lavorando anche per quanto riguarda il controllo degli accessi per permettere aperture delle aree e prevedere le chiusure automatiche evitando così ingressi in orari notturni o durante le fasce di rispetto del riposo pomeridiano. Anche questo intervento realizza uno dei punti cardine del nostro programma elettorale che riguarda il miglioramento della vivibilità dei quartieri del Comune". (m.g.m.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store | DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sostenibilità. Un piano da oltre 800mila euro per ridurre del 70% le emissioni e migliorare la sicurezza

Illuminazione pubblica, missione compiuta: il Led conquista il 75% della rete

Vigonza è uno dei comuni con più punti luci dell'intera Provincia di Padova con oltre 5.300 lampioni. Tre anni fa quelli a led erano solo il 30% con un costo di energia elettrica che era arrivata a "sfondare" quota 1 milione. Numeri impressionanti che avevano obbligato la Giunta a fare una scelta dolorosa: spegnere i lampioni dopo la mezzanotte. La Giunta guidata dal sindaco Gianmaria Boscaro ha inserito questa emergenza tra le priorità elaborando il Picil, il Piano dell'illuminazione pubblica, e sono partiti gli interventi consentendo di riaccendere l'illuminazione di notte. Infatti dopo il completamento dei lavori di realizzazione di nuove linee di illuminazioni con lampade a Led di ultima generazione installate a Vigonza, Barbariga, Peraga, Busa e Perarolo nel 2024, l'inizio del 2025 ha interessato la frazione di Pionca. Si tratta in totale di un migliaio di lampade sostituite per un costo di 800.000 euro circa finanziate in parte con il Pnrr. In particolare a Vigonza, Pionca, Perarolo e Busa sono state sostituite le lampade delle aree centrali e dei quartieri residenziali. L'ultimo intervento a Pionca dove state sostituite 136 lampade. Archiviati questi interventi si è già affidato un altro stralcio importantissimo: la sostituzione di altre 700 lampioni a San Vito e Codiverno e sono stati recuperati altri 120.000 euro per sostituire un altro centinaio di lampioni tra Busa, Vigonza e Peraga. "Sta proseguendo il progetto di adeguamento della pubblica illuminazione, che prevede la sostituzione di tutte le vecchie lampade alogene presenti sul territorio con lampade a Led ad alto efficientamento energetico – spiega l'assessore alle manutenzioni Massimiliano Cacco -. Dopo i lavori a Vigonza, Barbariga, Busa e Perarolo, si sono conclusi quelli programmati a Pionca. In buona sostanza quasi tutta la frazione beneficia, oggi, di un nuovo sistema di illuminazione pubblica a led che oltre ad abbattere i consumi e costi di gestione, permette di migliorare la visibilità serale e notturna, oltre a garantire una maggiore sicurezza stradale e degli spazi urbani. Un ringraziamento particolare lo rivolgo ai consiglieri comunali per il lavoro fatto che ci ha permesso di individuare le aree di intervento più sensibili e più delicate nelle varie frazioni dando delle priorità". Tutti gli interventi effettuati ad oggi e quelli pianificati che seguiranno, sono funzionali all'eliminazione delle criticità esistenti, in larga parte determinate dalla vetustà degli impianti. "Un paese ben illuminato oltre a migliorare la sua estetica è garanzia di maggior sicurezza – aggiunge il sindaco Gianmaria Boscaro -. Con questi importanti lavori riusciamo a risolvere il problema dell'incremento dei costi con vantaggi per le casse comunali, ma soprattutto si tratta di interventi che abbattono l'inquinamento con una riduzione del 70% della Co2 emessa. Al termine dell'operazione di rinnovo dei punti luce in tutto il territorio comunale, avremo efficientato la maggior parte della rete di pubblica illuminazione comunale con una percentuale quasi del 75% impianti illuminati a Led".

Manuel Glauco Matetich

150 anni dopo, la città celebra la pace tra i popoli

In occasione del 150° anniversario della rivista militare svoltasi nella zona dei Prati di Vigonza il 6 aprile 1875, a suggello dello storico incontro tra il re Vittorio Emanuele II e l'imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe, la Città di Vigonza ha rievocato quei giorni lontani che hanno visto le più alte cariche dello Stato, le maggiori autorità civili e militari, 15 mila soldati e 60 mila cittadini, convergere verso il territorio di Vigonza per assistere, ai Prati di Vigonza, ad una grandiosa rivista militare che segnò l'apice del riavvicinamento tra i due paesi dopo le guerre del Risorgimento. Vigonza ha celebrato la ricorrenza in Piazza Enrico Zanella con una rievocazione storica ed una mostra documentale curata dalla Biblioteca comunale. "E' stata un'emozione incredibile rivivere l'evento che in qualche modo ha cambiato la storia di tutti noi. - ha commentato Gianmaria Boscaro, sindaco di Vigonza -. Grazie alla mostra allestita abbiamo anche avuto modo di ricostruire e reperire della documentazione inedita, con le prime pagine dei giornali internazionali dell'epoca che hanno riportato l'evento. Un ringraziamento speciale all'Assessore Giulia Valveri che ha organizzato tutta la rievocazione insieme ai funzionari dell'ufficio cultura e a tante associazioni, non solo di Vigonza". All'evento è intervenuto, mandando un messaggio, anche il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, ringraziato dal Sindaco per l'attenzione e la sensibilità che ha dichiarato: "Questa manifestazione, che intreccia storia, cultura e tradizione, rappresenta un'occasione speciale per rivivere momenti straordinari del nostro passato e apprezzare il ricco patrimonio del territorio. "Il Re e l'Imperatore" non è solo una rievocazione storica, ma un viaggio nel tempo che ci permette di immergerci in epoche lontane, scoprendo personaggi, eventi e atmosfere che hanno plasmato il quotidiano che conosciamo. Attraverso questa iniziativa, Vigonza si trasforma in un palcoscenico vivo e pulsante, dove la magia della storia prende forma e coinvolge tutti, dai più piccoli ai più grandi". (m.g.m.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

L'intervista. Il sindaco dice la sua sul ricorso che blocca temporaneamente il voto sull'annessione di San Vito

Bano: "Chi oggi lo ostacola, ieri ha ignorato questa comunità"

La questione è tornata di attualità dopo il ricorso presentato da sei ex sindaci di Vigonza contro il referendum indetto dalla Regione Veneto

Marcello Bano

San Vito sotto Noventa? Ne abbiamo parlato con il sindaco di Noventa Marcello Bano.

Sindaco, cosa succederà ora?

"I tempi inevitabilmente si allungheranno. La difesa del referendum spetta in primis alla Regione. Come comuni siamo certi della correttezza giuridica dell'iter e non abbiamo dubbi su come finirà: con una conferma del lavoro impeccabile svolto da noi e dalla Regione. L'unica incertezza è su quanto ci vorrà per arrivare a questa conclusione".

Questo sotto il profilo tecnico. E politicamente?

"I più amareggiati sono i cittadini di San Vito, che speravano di poter andare al voto in estate: finalmente qualcuno li aveva ascoltati, dopo decenni di richieste cadute nel vuoto. Se non altro con questo ricorso abbiamo ottenuto un risultato: sei sindaci che hanno amministrato Vigonza per 44 anni, ignorando totalmente San Vito, per la prima volta si sono accorti dell'esistenza di questa comunità. Anche se è stato solo per negarle un legittimo diritto, quello di decidere del proprio futuro".

Giudizio un po' pesante da parte di chi amministra un altro comune…

"E' solo la verità. Non la dico io, che governo Noventa da pochi anni e mai mi sono occupato di Vigonza. E' il giudizio dei cittadini che da tutta la vita abitano a San Vito e si sentono abbandonati dal proprio comune. E non da oggi. Anzi, le cose sono in parte cambiate con l'attuale sindaco, che ha dimostrato di saperli ascoltare: ma ormai la frattura con Vigonza era troppo profonda".

Ma qual è l'interesse di Noventa e del suo sindaco per San Vito? In molti sono rimasti sorpresi dal suo attivismo verso una questione che in fondo riguarda principalmente Vigonza

"Infatti mi sento chiedere spesso: cosa c'è sotto? Persone in politica da decenni, anche qualche consigliere di minoranza, non riescono a capire i motivi per cui abbiamo speso tanto tempo e fatica. Immaginano un qualche piano machiavellico, fantasiose speculazioni edilizie, chissà quali tesori sepolti. Altrimenti – è il loro ragionamento – non ci saremmo dati tanto da fare. Credo che queste persone abbiano dimenticato il senso profondo della politica. Io ho cominciato questa battaglia perché i cittadini di San Vito sono venuti a trovarmi in municipio, portandomi più di 500 firme e chiedendo di essere ascoltati. Dare risposte ai cittadini non è un mezzo, ma il fine della politica: è il motivo per cui facciamo ogni cosa".

E allora perché il ricorso?

"Perché gli ex sindaci sanno di aver fallito, di aver abbandonato San Vito. E nessuno vorrebbe passare alla storia per aver fatto scappare una frazione. Non potendo cambiare il passato, provano a fermare il futuro, impedendo ai cittadini di esprimersi democraticamente. Vivono questo referendum come un giudizio su di loro, e sanno che sarà impietoso". La posizione dell'opposizione sulla questione San Vito è esplicitata dal capogruppo Fabio Borina è non è certo meno "pepata": "L'atteso e giusto referendum per la fusione di San Vito con Noventa ha avuto e sta avendo alcune situazioni alquanto anomale che in qualche modo rendono più aspro quello che doveva essere un ascolto democratico delle due comunità. Il primo strappo è stato fatto dal Sindaco Bano che ha fatto di tutto per escludere l'ascolto dei cittadini di Noventa da questa possibile/auspicabile unione; altro aspetto riguarda l'ultimo esposto degli ex sindaci contro la legge regionale che individua la popolazione che deve andare al voto, che ha infiammato dibattito di questo ultimo periodo. Non riuscirà a fermare il processo democratico in atto ma dimostra come la classe politica di Vigonza viva questa situazione. Anomala è anche la posizione del Sindaco di Vigonza Gianmaria Boscaro che su questa vicenda è diventato letteralmente "invisibile" nel dibattito: ha quasi "congelato" l'attività amministrativa nella frazione, in attesa del risultato del referendum, parcheggiando la frazione… in un limbo. Forse è già rassegnato dell'esito del referendum o forse è soddisfatto della promessa del sindaco di Noventa di lasciare a Vigonza la proprietà della scuola e della sala pubblica di Noventa".

Nadia Zordan

L'evento. Un evento che celebra il cuore verde del Veneto: tradizione florovivaistica e innovazione

Florovivaismo padovano, grande successo per la Festa di Primavera

Ha portato colori, profumi e tanta partecipazione la nuova edizione della Festa di Primavera di Saonara, che si è svolta dall'8 al 12 maggio. La manifestazione, divenuta ormai un punto fermo nel calendario degli eventi agricoli del Veneto, ha messo al centro il florovivaismo padovano, un comparto che ha visto coinvolte circa 400 aziende e che ha generato un indotto stimato in oltre 75 milioni di euro all'anno. Gli spazi di via Pertini si sono animati con esposizioni floreali, mercatini, stand tematici e un vivace viavai di famiglie, appassionati e professionisti del settore. I visitatori hanno potuto ammirare distese di piante ornamentali, fiori da balcone, erbacee perenni e composizioni originali curate da vivaisti locali, creando un colpo d'occhio che ha restituito tutta la ricchezza del settore. Coldiretti Padova ha inaugurato l'evento con un convegno tecnico, nel quale esperti e rappresentanti istituzionali hanno affrontato i principali temi che riguardano la floricoltura: cambiamenti climatici, incremento dei costi delle materie prime, rischi legati a nuovi organismi nocivi e le opportunità offerte dall'export. "Abbiamo voluto accendere i riflettori sul valore economico, sociale e ambientale del florovivaismo locale – ha dichiarato Nada Forbici, coordinatrice della consulta nazionale di settore –. Questo è un ambito in crescita, ma che richiede tutela e visione strategica". Anche Diego Masaro, presidente della consulta florovivaistica di Coldiretti Padova, ha preso parte al dibattito, sottolineando come il 40% delle vendite florovivaistiche venete provengano proprio da questa provincia. "Guardando ai dati – ha spiegato – circa il 35% della produzione viene esportata, a conferma della competitività delle nostre aziende sul mercato internazionale". Oltre agli aspetti economici, la Festa ha rappresentato anche un'occasione

di incontro per la comunità. Tante famiglie si sono ritrovate a passeggiare tra le bancarelle, godendosi l'atmosfera rilassata e conviviale dell'evento. Alcune attività per bambini, come i laboratori di semina e le dimostrazioni di composizione floreale, hanno riscosso grande successo tra i più piccoli. "È stato un modo bellissimo per far conoscere ai nostri figli il ciclo delle piante e il valore della natura", ha raccontato una mamma, fotografando i gerani esposti in una delle aiuole centrali. Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova, ha ribadito come il florovivaismo rappresenti una risorsa strategica per il territorio. "Abbiamo affrontato sfide importanti, ma le aziende che hanno investito in qualità e sostenibilità hanno saputo distinguersi, superando anche le difficoltà legate alla pandemia e alla crisi energetica".

Manuel Glauco Matetich

Commemorazione dell' 80esimo anniversario dell'Eccidio

Saonara ha ricordato l'importante anniversario con una solenne cerimonia l'eccidio di 44 saonaresi avvenuto nel 1945 da parte delle truppe naziste. E' partito un corteo che da Piazza Pertini ha raggiunto Villa Bauce e il Monumento dedicato alle vittime di quel terribile eccidio. Dopo l'Alzabandiera e l'intervento commemorativo del Sindaco e delle Autorità presenti, è stata celebrata la Messa. Significativa come sempre è stata la presenza del Comitato XXVIII Aprile e alcuni partenti delle vittime, degli Alpini , di autorità Militari, della Super Sonic Band di Tombelle, la Protezione Civile. Questa ricorrenza è particolarmente sentita anche dagli studenti dell'Istituto Comprensivo di Saonara, presenti alla cerimonia. In particolare gli alunni delle classi quarte, insieme alla maestra Sara Pastore: hanno realizzato, per la commemorazione dell'80 anniversario dell'eccidio, un libricino illustrato che racconta con gli occhi dei ragazzi di allora quella terribile vicenda. Il libretto è stato consegnato durante la cerimonia ai presenti. Il sindaco, invitando alla partecipazione dei ragazzi e di tutta la cittadinanza a questo evento ha affermato: "La riconquistata libertà non è stata un dono caduto dal cielo; bensì una conquista ottenuta con il sacrificio ed il sangue delle truppe alleate e di tanti cittadini partigiani di tutti gli orientamenti, che a rischio della loro stessa vita, scelsero senza tentennamenti la lotta contro il nazifascismo per un'Italia libera e democratica. Forte deve essere il richiamo ai ragazzi sull'importanza di difendere tutti i giorni questa libertà riconquistata! Ringrazio in modo particolare gli Alpini, perché sono i portatori di questi messaggi di pace, per la loro costante presenza sul territorio". (m.g.m.)

Collaborazione rinnovata per il trasporto gratuito di anziani e disabili

Il Comune di Saonara ha riconfermato la collaborazione con Pmg Italia che concede un veicolo attrezzato al trasporto di persone in comodato gratuito. La collaborazione si rinnova grazie al sostegno delle imprese del territorio che, visto il successo dei servizi svolti attraverso il veicolo, hanno scelto di continuare ad investire nel progetto. Ed ecco che Saonara potrà continuare ad utilizzare il furgone per trasporto persone anziane e diversamente abili. Il punto cardine in questo progetto sono i volontari dell'associazione "La Galassia" che si mettono a disposizione per accompagnare i cittadini del Comune di Saonara presso i presidi ospedalieri ed ambulatoriali del territorio. E' stato calcolato che mediamente in un anno vengono accompagnate 1600 persone anziane, con disabilità o con fragilità sociale. Il progetto mobilità garantita ha preso vita e potrà adesso proseguire per altri 4 anni, grazie al senso di responsabilità sociale degli imprenditori locali che abbinano il proprio marchio e la propria immagine. Tale iniziativa solidale e sociale è realizzata per il benessere della comunità, con il fine di offrire un valido supporto ai servizi socio-assistenziali territoriali. Il finanziamento dei veicoli, del loro mantenimento e la realizzazione del servizio è, infatti, possibile grazie alla locazione da parte di imprese e aziende del territorio, di spazi pubblicitari sulla superficie esterna degli autoveicoli. Un bel progetto che conferma la comunità di Saonara come uno dei territori più attivi ed aperti verso il sociale e l'aiuto al prossimo e alle persone con più difficoltà, un vero esempio virtuoso per tutti i comuni del padovano. (m.g.m.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store | DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

il Veneto

il Punto

Regionali d'autunno

segue da pag. 1

Ormai non si contano più le interviste al vetriolo che i leader dei due partiti si scambiamo, ma soprattutto non si placano le voci di "transumanze" di consiglieri leghisti, preoccupati per la propria riconferma a fronte del calo dei consensi del proprio partito, verso Fratelli d'Italia. Nel frattempo anche l'attività amministrativa, tanto in regione quanto nei territori, subisce i contraccolpi di questo contrasto: le Commissioni Consiglieri si stanno riducendo a campi di battaglia e persino nell'indicazione dei presidenti dei Consorzi di Bonifica l'eco di quanto sta accadendo in campo politico si fa sentire.

Alberto Stefani, segretario regionale della Lega, presidente e assessori di peso ai Fratelli con bonus di candidati sindaci delle Città Capoluogo prossime al voto? Può essere uno schema, ma proprio dai Meloniani è giunta una secca smentita: chiedono la presidenza. Per la Lega perdere la guida del Veneto potrebbe voler dire la fine di una lunga, lunghissima storia, per Fratelli d'Italia non poter annoverare, nel momento di massima forza, neppure la presidenza di un regione del nord appare inaccettabile.

Andranno divisi e useranno le elezioni come una sorta di primarie? Anche in questo caso tutto può accadere, ma sembra un'ipotesi estremamente remota: troppo delicati gli equilibri anche di carattere nazionale per potersi permettere un approccio di questo tipo. E in tutto questo cosa accade al centrosinistra? Il tavolo degli alleati continua a incontrarsi e a parlarsi. Di nomi ne sono usciti molti, ma di ufficiali ancora nulla. Chissà che adesso, fissata la data delle elezioni, ci sia un'accelerazione. Tutta da decifrare la posizione di Azione: il partito di Calenda non ha ancora deciso come comportarsi. Sembra vogliano attendere di comprendere se vi sarà veramente una spaccatura tra Lega e Fratelli d'Italia per poi costruire un'alleanza con gli stessi leghisti e magari Forza Italia. Staremo a vedere.

Verso le elezioni. A pochi mesi dal voto centrodestra e centrosinistra sono tutt'altro che pronti

Caos alle regionali: i partiti ancora in alto mare, chi sarà il nuovo presidente del Veneto?

Il Conclave per eleggere Papa Leone XIV è stato decisamente veloce nonostante il numero record di cardinali da mettere d'accordo. Niente a che vedere con quello che sta accadendo dentro i partiti e le coalizioni per la scelta del candidato presidente della Regione Veneto. Il prossimo autunno, così ha chiarito il Consiglio di Stato, si andrà alle urne, ma al momento tanto il centrodestra quanto il centrosinistra sembrano tutt'altro che pronti.

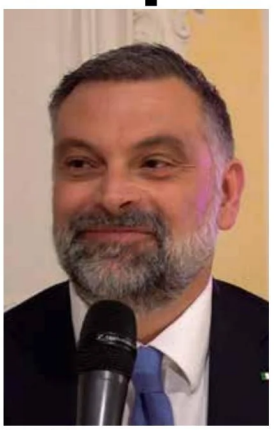
CASA CENTRODESTRA, BRACCIO DI FERRO PER LA LEADERSHIP

Partiamo dal centrodestra che, numeri alle mano, parte ovviamente da favorito. L'impossibilità per Luca Zaia, il presidente più amato d'Italia, di ricandidarsi ha aperto una voragine. Non tanto, o quantomeno non soltanto, perché non ci siano candidati alla sua altezza, quanto per la sintesi che il suo nome è in grado di produrre. In buona sostanza: senza Zaia, Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia rivendicano tutti la presidenza.

In qualche dichiarazione maggiormente aspra qualcuno arriva persino a dire che l'alleanza di centrodestra non sarebbe scontata e che i partiti che la compongono potrebbero addirittura arrivare a correre l'uno contro l'altro. Questo però appare uno scenario improbabile: troppi gli equilibri, compresi quelli di Governo, che impongono agli alleati di stare tutti insieme.

Estremamente rappresentative del clima che si sta vivendo in casa centrodestra le parole di un big come il capogruppo della Lega in Consiglio Regionale, Alberto Villanova: "La decisione del Consiglio di Stato sgombra definitivamente il campo dai dubbi. Per noi, comunque, il punto è mai stato il quando, ma il come. I Veneti si attendono e sperano di essere governati da un presidente che dia continuità al buon governo di Luca Zaia, lui per noi sarà sempre il Doge. Grazie alla compattezza ritrovata con il lavoro di Alberto Stefani, schiereremo tra le nostre fila gli amministratori più capaci e radicati sul territorio. Siamo pronti, prontissimi quindi, per la prossima campagna elettorale e per difendere la nostra linea del Piave". Dove per "linea del Piave" la Lega intende proprio il mantenere la presidenza del Veneto.

Il numero uno di Fratelli d'Italia in Veneto, il Senatore Luca De Carlo però non ci sta: "l'indiscrezione secondo cui il Veneto sarebbe stato assegnato alla Lega è priva di fondamento. Una bugia. Probabilmente con una strategia alla base: più ripeti e diffondi una cosa falsa e più matura il convincimento che sia vera. Ma non è così. Siamo il partito maggioritario non solo a livello nazionale, ma anche a livello veneto e quindi avremo un ruolo importante nella scelta e nell'individuazione del migliore candidato presidente della Regione". Staremo a vedere se i tavoli romani dirimeranno la questione e se il futuro del Veneto, alla fine, si deciderà nella Capitale sopendo che, pronto a scattare, c'è anche Forza Italia con il suo leader regionale, Flavio Tosi pronto a candidarsi.



Luca De Carlo

Alberto Villanova

Andrea Martella

CASA CENTROSINISTRA, ALLA RICERCA DI UN CANDIDATO

Nel centrosinistra continuano gli incontri del tavolo di coalizione, ma di nomi del candidato, nel momento in cui scriviamo, ancora non se ne vedono. O meglio: se ne vedono molti, ma sono tutti frutto di indiscrezioni, rumor o supposizioni. Nello specifico sono stati passati in rassegna, senza successo, la scienziata Antonella Viola, l'ex sindaco di Vicenza, Achille Variati, l'attuale capogruppo PD, Vanessa Camani, la consigliera regionale PD vicentina, Chiara Luisetto. E la lista potrebbe continuare. Fatto sta che al momento il nome che tenga insieme i partiti che fanno parte della coalizione e le diverse anime all'interno degli stessi, ancora non si vede.

Chiaro in questo senso il pensiero del segretario regionale del Pd, il senatore Andrea Martella: "Il lavoro del centrosinistra veneto prosegue in modo unitario, con il massimo della condivisione tra tutte le forze della coalizione. E non solo perché l'unità è un valore assoluto tanto per il PD quanto per la coalizione, ma anche come precisa scelta politica. Nessuno strappo, nessuna polemica, a differenza di quello che vediamo succedere tutti i giorni in casa del centrodestra: il nostro è un confronto serio, rispettoso e concentrato sull'obiettivo comune. E cioè costruire un'alternativa credibile e vincente al governo della destra, dopo trent'anni di potere ininterrotto. Stiamo riflettendo insieme su diversi profili e su persone di qualità, in grado di interpretare con autorevolezza la sfida che stiamo costruendo. Una sfida che non è una spartizione tra partiti come invece vediamo nel centrodestra. È una sfida sulle idee, sui progetti, sui problemi da risolvere". Staremo a vedere.

Il dibattito. Acceso confronto fra maggioranza e opposizione sulla manovra di intervento

Emergenza abitativa, aumentano i bisogni ma sui fondi il Consiglio veneto si infiamma

L'emergenza abitativa in Veneto, alla quale abbiamo dedicato il nostro approfondimento tematico il mese scorso, irrompe in consiglio regionale con tutte le sue contraddizioni e criticità e infiamma il dibattito politico. In occasione dell'esame del disegno di legge "Ordinamentale 2024, che contiene una serie di semplificazioni delle norme su trasporti, navigazione, edilizia residenziale pubblica, ambiente, difesa del suolo, la discussione si è concentrata in particolare sull'emergenza abitativa, per la quale i consiglieri di minoranza hanno chiesto una maggiore attenzione e risorse. Anna Maria Bigon, del Partito Democratico, ha seguito i lavori della seconda commissione che aveva messo a punto il provvedimento e osserva: "Sono emerse alcune implicazioni che non sono solo di natura semplificativa che richiederebbero un maggiore coinvolgimento della commissione consiliare competente, il cui parere è fondamentale. Non può bastare una relazione annuale. Abbiamo un patrimonio di edilizia residenziale pubblica ormai vetusto, che va recuperato. Bisogna assolutamente intervenire sulla parte non utilizzata, da ricostruire in base a criteri socialmente utili e sostenibili, attraverso piani di rigenerazione urbana, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione". In consiglio Renzo Masolo, di Europa Verde, mette l'accento sulla alienazione del patrimonio erp per recuperare altri alloggi: "Significa svilire, svendere un patrimonio necessario per far fronte alle necessità abitative delle fasce più fragili della popolazione. Serve una riforma dell'edilizia residenziale pubblica".

Vanessa Camani

La capogruppo Pd Vanessa Camani è drastica: "Questo provvedimento, che tocca una serie di diverse materie, vede tra i nodi cruciali il fronte delle politiche abitative. Con risposte che, in assenza di efficaci modifiche normative, sono destinate a non risolvere l'attuale e dilagante situazione emergenziale. Stanno aumentando i bisogni, ma le risorse rimangono invariate. Addirittura, il patrimonio abitativo pubblico si riduce, con richieste quasi quotidiane di alienazione da parte delle Ater. I casi di emergenza abitativa stanno infatti aumentando ovunque, soprattutto a causa dei tagli dei sostegni voluti dal governo, sia per quanto riguarda il Fondo affitti che quello per le morosità incolpevoli. Una riduzione che ha un impatto rilevantissimo, non solo per gli indigenti ma, a macchia d'olio, per la fascia media con un solo lavoratore. Non basta aumentare il numero di alloggi per emergenze abitative, togliendoli a quelli destinati all'edilizia popolare. Si cambi strategia, - conclude Camani - creando invece un fondo straordinario al quale i Comuni possono attingere nei casi di emergenza".

Elena Ostanel, di Veneto che Vogliamo, aggiunge: "Sulla casa non è possibile che manchi, in discussione generale, l'assessore regionale competente. Serve una riforma seria, organica, dell'edilizia residenziale pubblica. Circa novemila veneti sono in attesa della casa e manca una strategia dell'Esecutivo regionale per mettere mano agli immobili vetusti. Non serve, non paga, l'alienazione di alloggi per ristrutturarne altri. Proponiamo che una percentuale di alloggi erp venga riservata agli under 35". Andrea Zanoni, di Europa Verde, chiede piani che consentano una valutazione complessiva della situazione abitativa, provincia per provincia, comune per comune. Arturo Lorenzoni vede la necessità di uno strumento diverso e invita a "lavorare e investire su progettualità specifiche per valorizzare il patrimonio".

I lettori ci scrivono dopo il nostro approfondimento

"Rispetto della legalità, recupero dell'esistente e spazio al libero mercato per attrarre gli investitori"

DENTRO LA NOTIZIA

Dopo aver letto la nostra inchiesta "Dentro la notizia" dedicata all'emergenza abitativa un lettore ci scrive per offrire un contributo interessante al dibattito su un tema molto sentito e sempre attuale. Ecco la sua lettera

Gentile direttore,
ho letto con vivo interesse l'approfondimento riguardante il diritto alla casa e la carenza di immobili in affitto in alcuni comuni della Marca. Vorrei offrirLe un breve spunto dal punto di vista di chi, come me, sarebbe disposto a investire nel mercato immobiliare locale, anziché destinare capitali alla finanza internazionale.

Pur avendo condotto analisi accurate e individuato scenari economicamente sostenibili, ho sempre rinunciato a procedere per un motivo preciso: l'incertezza normativa. L'impossibilità di tutelare il proprietario di fronte a inquilini morosi, spese condominiali inevase o danni non risarciti rappresenta un rischio inaccettabile per chi investe con serietà.

Non credo di essere un caso isolato: molti potenziali investitori si tengono alla larga da un sistema che, nel tentativo di tutelare i più fragili, finisce per scoraggiare chi potrebbe contribuire ad aumentare l'offerta abitativa. Ritengo che una misura chiave potrebbe essere rendere certo e rapido il ripristino del diritto in caso di inadempienza contrattuale.

In parallelo, sarebbe auspicabile incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, magari prevedendo sgravi fiscali o agevolazioni per gli affittuari che accettano contratti legati alla ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile. Questo approccio potrebbe dare nuova vita a interi quartieri senza ulteriore consumo di suolo.

Infine, credo sia opportuno riflettere su quanto l'edilizia pubblica, pur animata da buone intenzioni, abbia spesso prodotto quartieri degradati e poco vivibili. Lasciare spazio al libero mercato, purché regolato con equilibrio, potrebbe rivelarsi molto più efficace nel garantire un'offerta abitativa variegata e dignitosa.

Cordialmente,

AB

La consultazione. Si vota l'8 e il 9 giugno, per la validità è necessario raggiungere il quorum

Referendum, cinque quesiti sulla scheda: dal mondo del lavoro alla cittadinanza

L'appuntamento con le urne è per l'8 e il 9 giugno: i cittadini saranno chiamati ad esprimersi su cinque quesiti referendari, quattro dedicati al mondo del lavoro e uno ai tempi per il riconoscimento della cittadinanza. Come sempre in Italia si tratta di referendum abrogativi, quindi si vota sì per cancellare e cambiare delle leggi in vigore mentre con il no rimane tutto come è. La validità è legata alla partecipazione degli elettori perché la consultazione sarà valida solo se verrà raggiunto il quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto. Nei comuni con più di 15 mila abitanti nei quali si è votato per le amministrative il 25 e 26 maggio il referendum potrebbe coincidere anche con l'eventuale ballottaggio. Sarà decisivo anzitutto il dato per l'affluenza e nelle ultime settimane si moltiplicano gli appelli e le prese di posizione. I seggi saranno aperti domenica 8 giugno dalle ore 7 alle ore 23, e lunedì 9 giugno dalle ore 7 alle ore 15.

Il cuore del referendum 2025 batte su due fronti: il lavoro e la cittadinanza. I primi quattro quesiti, infatti, si concentrano su aspetti critici del mondo del lavoro, quali licenziamenti, contratti a termine e responsabilità negli appalti. Il quinto quesito, invece, affronta la questione dei tempi per l'ottenimento della cittadinanza italiana per i cittadini stranieri.

Il primo quesito, in particolare, propone l'abrogazione delle regole introdotte dal Jobs Act nel 2015, che disciplinano i licenziamenti illegittimi, chiedendo se si vuole tornare a una maggiore possibilità di reintegro del lavoratore. Attualmente nelle aziende con più di 15 dipendenti è previsto un indennizzo economico tra le 6 e le 36 mensilità di stipendio. Se la norma attuale venisse abrogata sarebbe di nuovo possibile il reintegro della persona nel posto di lavoro, oltre al risarcimento economico. Il secondo quesito riguarda l'abolizione del tetto massimo all'indennità per i lavoratori delle piccole imprese licenziati senza giusta causa, permettendo al giudice di decidere l'indennità senza limiti imposti. Con questa riforma non ci sarebbe più il limite delle sei mensilità e l'indennità andrebbe stabilita da un giudice sulla base di una serie di criteri sulla gravità della violazione ma anche la situazione familiare e la posizione economica dell'azienda.

Il terzo quesito mira a eliminare le norme che limitano la durata e le proroghe dei contratti a termine, e le motivazioni necessarie all'assunzione, chiedendo se si vuole obbligare le aziende a motivare sempre l'uso del contratto a termine. Oggi questi contratti possono essere stipulati fino a 12 mesi senza che un datore di lavoro debba indicare un motivo specifico. Il quarto quesito riguarda la sicurezza sul lavoro, chiedendo se si vuole reintrodurre la responsabilità anche per il committente in caso di infortuni causati da rischi specifici dell'appaltatore.

Il quinto quesito, infine, affronta la questione dei tempi per l'ottenimento della cittadinanza italiana per i cittadini stranieri, chiedendo

se si vuole ridurre da 10 a 5 anni il tempo di residenza necessario, anche se già adesso sono necessari ben più dei dieci anni previsti. Votando sì si cancella la legge el 1992 con cui si è alzato il termine di soggiorno legale ininterrotto in Italia per poter presentare la domanda di cittadinanza. Non vengono modificati invece gli altri requisiti per ottenere la cittadinanza italiana, come conoscere l'italiano, avere un reddito stabile e non avere commesso reati.

Naturalmente le posizioni dei partiti differenziate. I partiti di governo, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega sono per l'astensione, Noi Moderati invece invita comunque gli elettori ad andare alle urne e a votare no. Mobilitati per cinque sì invece il Partito Democratico insieme alle altre forze di sinistra. Il Movimento 5 Stelle distingue e invita a votare sì per quattro quesiti sul lavoro mentre lascia libertà di scelta sul tema della cittadinanza. Sul fronte sindacale la Cgil, tra i principali promotori dei referendum, in particolare quelli relativi al lavoro, invita perciò ad andare alle urne e a votare 5 sì, ponendo un forte accento sulla necessità di rafforzare la tutela dei lavoratori e la sicurezza sul lavoro. Posizione opposta, infine, quella della Cisl che boccia i quattro quesiti sul lavoro ritenendo che potrebbero avere effetti dannosi proprio sui lavoratori. L'ultima parola ora tocca agli elettori.

La statistica. I dati del censimento permanente della popolazione

In tutto il Veneto nascite in costante calo, sono il 30% in meno rispetto a 25 anni fa

Calano le nascite ma anche la mortalità si riduce, l'età media continua a salire e sfiora i 47 anni: questa la prima fotografia che emerge dal censimento permanente della popolazione in Veneto che mette in fila i numeri del 2023 su popolazione, movimenti demografici e altri indicatori come il numero degli stranieri, la composizione delle famiglie e la distribuzione della popolazione.

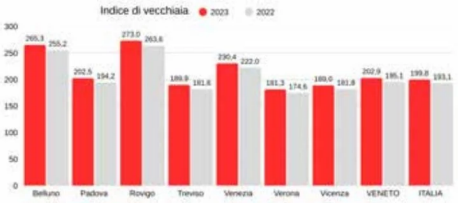
In Veneto le provincie che "pesano" di più sul fronte della popolazione sono Padova e Verona, ciascuna con oltre il 19% del totale, così da arrivare quasi al 40% di tutti in residenti in Veneto. Treviso, Vicenza e Venezia messe insieme raccolgono oltre la metà della popolazione mentre Rovigo e Belluno raccolgono l'8,8% dei veneti. In valori assoluti la popolazione è stabile e il dato a fine anno era di 4.852.216 persone, vale a dire l'8,2% della popolazione italiana. La longevità femminile si fa sentire sui numeri perché nella nostra regione le donne superano gli uomini di oltre 75 mila unità. Continua a crescere il numero degli stranieri, ormai oltre il 10,3% del totale dei residenti, poco più di mezzo milione, un quarto dei quali di provenienti dalla Romania, seguita da Marocco con il 9% e dalla Cina al 7,3%.

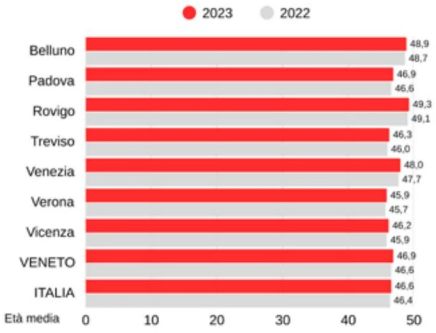
Scendendo nel dettaglio delle dinamiche demografiche la provincia di Rovigo presenta la perdita più consistente sia in valore assoluto (-493 residenti) sia in termini relativi (-0,2%); diminuisce la popolazione anche a Belluno (-0,2%) e Venezia (-0,1%). Le altre quattro province segnano un lieve incremento relativo positivo. In particolare, Venezia è la provincia con il più basso saldo naturale (-4.609), Padova ha i saldi migratori, interno ed estero, più elevati (rispettivamente + 1.467 e + 3.601).

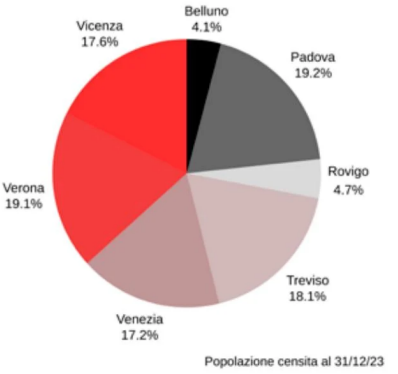
A preoccupare è il saldo naturale nella regione, che conferma la dinamica sfavorevole, con un eccesso dei decessi (51.071) sulle nascite (30.438). In Veneto, infatti, come nel resto d'Italia, si registra il nuovo minimo storico delle nascite, con una riduzione di quasi il 30 per cento rispetto ai 43mila nati di inizio millennio (anno 2000). La diminuzione del numero dei nati è determinata sia dalla contrazione della fecondità, sia dal calo della popolazione femminile in età riproduttiva (15-49 anni). Prosegue il trend decrescente del tasso di natalità, dal 6,5 per mille del 2022 al 6,3 del 2023, mantenendosi di poco inferiore alla media nazionale (6,4 per mille abitanti). Tra le province il maggior decremento (da 6,4 a 6,1 per mille nel 2023) si riscontra a Padova; il valore minimo del tasso si riscontra a Rovigo (5,2 per mille), il valore massimo a Verona (6,7 per mille).

Rispetto all'anno precedente il numero dei morti diminuisce di 4.401 unità. Il decremento è del 7,9% sul 2022, superiore al valore nazionale (-6,1%), e riguarda soprattutto la componente più anziana della popolazione, all'interno della quale si concentra la maggior parte dei decessi.

Interessante anche la composizione dei Comuni veneti e le loro dimensioni.Il 44,6% dei 563 Comuni della nostra regione ha una popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, dove risiede più del 14% degli abitanti. Il 17% della popolazione vive nei quattro comuni con oltre 100.000 abitanti (Verona, Venezia, Padova, Vicenza); più di un quarto vive nei 95 comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti. Fra i comuni non capoluogo spiccano per numerosità della popolazione Chioggia (VE, 47.581 abitanti), Bassano del Grappa (VI, 42.405) e San Donà di Piave (VE, 41.848).







Le trasformazioni socio-demografiche come i cambiamenti degli stili di vita, la contrazione della fecondità, la crescente instabilità delle relazioni di coppia e la maggiore longevità, si riflettono nei mutamenti delle forme di vita familiari, favorendo la formazione di famiglie con un minor numero di componenti e di strutture familiari più flessibili. In Veneto la coppia con figli rappresenta il 46,3% del totale, seguita dalla coppia senza figli (33,3%) e dai nuclei con un solo genitore. Le madri sole con figli rappresentano il 15,5%, i padri il 4,8%. A livello provinciale Treviso (47,9%) e Vicenza (47,8%) mostrano una percentuale più alta di coppie con figli rispetto alla media regionale e nazionale. Rovigo, Belluno e Venezia registrano valori più elevati di coppie senza figli o con un solo genitore.

Il portale. Si possono trovare informazioni e condividere iniziative tra produttori e consumatori

Comunità energetiche rinnovabili, il Veneto ci crede

Sul fronte delle energie rinnovabili il Veneto è sempre stato all'avanguardia, fin dai tempi dei primi impianti fotovoltaici sui tetti di abitazioni e aziende. Ora la nostra regione fa un balzo in avanti anche nella partita delle Comunità energetiche rinnovabili che si stanno via costituendo, nonostante le difficoltà e la burocrazia che accompagna le soluzioni innovative. Infatti in Veneto ci sono già 73 Cer, il 10 per cento del totale nazionale, con una capacità produttiva di 12,75 Megawatt di elettricità dal sole e benefici per chi ne fa parte.

Ma cosa sono le comunità energetiche? Sono organizzazioni formate da soggetti privati, aziende e enti pubblici che si mettono insieme per condividere l'energia prodotta da impianti di energia rinnovabile. Oltre ai vantaggi sotto il profilo ambientale e di ottimizzazione della rete le comunità energetiche consentono di ricevere un incentivo dallo stato che poi viene suddiviso tra i partecipanti.

Attualmente in Veneto esistono diverse iniziative locali, ma molte di esse hanno difficoltà a entrare in contatto con cittadini e imprese interessati a partecipare. Allo stesso modo, chi vorrebbe aderire a una Cer spesso non dispone di un canale semplice ed efficace per individuare quella più adatta alle proprie esigenze. Inoltre, le informazioni sulle comunità energetiche sono spesso sparse su più fonti e non sempre coerenti tra loro. Non da ultimo, la costituzione di comunità energetiche necessita di competenze tecniche che rendono la fase di avvio assai complessa e impegnativa da portare a termine.

Ed è stata proprio la frammentazione delle informazioni e la mancanza di un canale centralizzato ad ostacolare la diffusione e l'aggregazione di queste iniziative.

Per superare queste criticità sia a livello informativo che organizzativo la Regione Veneto ha lanciato VenetoVerdeEnergia.it, un portale pensato per dare impulso alle Comunità Energetiche Rinnovabili e agevolare la transizione verso un modello energetico più sostenibile. L'intenzione è quella di colmare il divario tra chi desidera partecipare a queste realtà e le stesse comunità, rendendo più semplice l'accesso a informazioni chiare e coordinate.

"Le comunità energetiche, - spiegano gli esperti - rappresentano un modello innovativo che vede la collaborazione tra cittadini, imprese ed enti pubblici per condividere l'energia prodotta da impianti rinnovabili. Questo approccio, oltre a offrire evidenti benefici ambientali, consente di ottenere incentivi statali, contribuendo al miglioramento della rete elettrica e alla riduzione dei costi per i partecipanti. L'obiettivo è chiaro: creare un ecosistema in cui ogni cittadino possa sentirsi parte attiva di un futuro energetico sostenibile, contribuendo in modo diretto alla crescita e al consolidamento delle comunità energetiche sul territorio veneto".

La consultazione del portale è semplice: basta inserire il proprio indirizzo per sapere quali sono le Cer attive in zona e avere i riferimenti per contattarle direttamente. Inoltre le comunità energetiche che si iscrivono al portale possono ampliare la propria rete di produttori e consumatori, favorendo così la crescita del modello di condivisione dell'energia rinnovabile. Questo strumento non solo favorisce il dialogo e lo scambio tra le diverse realtà, ma rappresenta anche un incentivo per le stesse comunità energetiche che possono farsi conoscere e trovare sia nuovi produttori che consumatori. In queste settimane la Regione sta organizzando anche una serie di incontri pubblici per spiegare appunto cosa sono le Cer e quali potenzialità di risparmio offrono anche per i piccoli consumatori.

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

dab+

Powered by giveemotions

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

L'intervista. Emanuele Apostolidis, autore del fumetto che è diventato una serie di successo tra i giovanissimi

Alla scoperta del passato (e del futuro) con le avventure dei "Paleo Hunters"

In un panorama editoriale sempre più affollato, trovare fumetti capaci di intrattenere i più giovani senza rinunciare a qualità narrativa, contenuti educativi e un pizzico di profondità emotiva è diventata una vera e propria impresa. Ma "Paleo Stories: Estinzione" (BeccoGiallo Editore, 2025), terzo volume della serie a scritta da Emanuele Apostolidis, ci riesce con naturalezza sorprendente. La saga dei Paleo Hunters è un mix ben calibrato di avventura, fantascienza, amicizia e paleontologia, pensato per lettori tra i 8 e gli 12 anni ma capace di conquistare anche i genitori più esigenti. Con il terzo volume la storia entra in una fase più complessa e avvincente, mentre cresce l'interesse intorno a un franchise che non si limita alle pagine disegnate: Apostolidis sta infatti portando Paleo Stories in tour nelle scuole e nei festival, coinvolgendo centinaia di bambini in laboratori, letture e attività educative.

Abbiamo incontrato Emanuele per farci raccontare la genesi del progetto, i segreti dietro la scrittura per bambini e le nuove sfide che aspettano i suoi giurassici protagonisti.

Emanuele, come nasce "Paleo Stories"? Qual è stata la scintilla iniziale che ti ha portato a raccontare storie a fumetti per bambini sulla paleontologia?

L'idea di Paleo Stories nasce assieme alla paleontologa Elena Ghezzo. Elena voleva trovare un modo per divulgare il suo lavoro ancora molto sconosciuto e che spesso si confonde con un'altra figura professionale come quella dell'archeologo. Un altro degli obiettivi principali di Elena era far conoscere questo lavoro anche ad un pubblico femminile e far capire che non è un lavoro solo maschile. Elena mi invitò a visitare la grotta di Veja a Verona, luogo in cui stava svolgendo uno scavo. Andai alla grotta con moglie, figlia e disegnatrice al seguito. Fui subito folgorato dall'esperienza tanto che, una volta tornato a casa, il primo volume di Paleo stories si scrisse quasi da solo. Ci misi dentro tutta quella meraviglia che Elena era riuscita a farmi apprezzare, dal guano di pipistrelli fino ai resti fossili del Museo di Paleontologia. Nel primo volume l'ingresso dei protagonisti in grotta ricalca quasi fedelmente quell'esperienza (tolto ovviamente l'incontro ravvicinato con lo Smilodonte).

Come si scrive una storia per bambini dagli 8 ai 12 anni senza mai cadere nella banalizzazione o negli stereotipi?

Non è mai facile scrivere una storia per bambini perché per farlo bisogna tornare ad esserlo. Ad esempio per scrivere Paleo Stories ho dovuto ricordare quello che da bambino mi piaceva del mondo della preistoria come i nomi dei dinosauri o le abitudini alimentari di molti di loro. E poi amavo le storie di avventura e di esplorazione come i Goonies. Ecco Paleo Stories nasce come un incrocio tra i Goonies e Jurassic park.

Estinzione è il terzo volume di quello che ormai sta diventando a tutti gli effetti un franchise: hai mai pensato di lavorare anche a una serie tv o a un film di Paleo Stories? Nel caso, a chi lo faresti dirigere?

Il successo di Paleo Stories ci ha sorpreso tutti. È stato ed è veramente bello continuare ad incrociare bambini (e tantissime bambine) che sanno quasi a memoria i primi due volumi. Una serie tv animata sarebbe veramente un sogno che si realizza e sia i personaggi che la storia si presterebbe benissimo ad una rappresentazione grafica di quel genere! Visti i film che ti ho citato prima dovrebbe per forza di cose dirigerla Steven Spielberg :))

Quali sono le sfide principali nel creare personaggi e trame che sappiano divertire, educare e stimolare la fantasia dei più piccoli?

Creare personaggi è forse la parte più difficile, perché influenzano di conseguenza poi tutta la storia. I personaggi, infatti, devono avere caratteristiche tutte diverse tra loro in modo che poi diventino utili all'occorrenza.Tali caratteristiche devono poi essere facilmente riconoscibili e utili anche l'immedesimazione del lettore che si deve ritrovare in uno o in tutti i personaggi della storia. In Paleo Stories Gei è appassionata di paleontologia, Nara ha la passione per la tecnologia, Phil ama i videogiochi e le serie TV, mentre Mila è ribelle, modaiola e giornalista. Tutte queste caratteristiche hanno una funzione ben precisa nell'arco della storia e ce l'avranno anche nell'evoluzione e la crescita del personaggio. Ovviamente poi bisogna tradurre la descrizione in disegno e Michela Peloso (la disegnatrice dei primi due volumi) è stata molto brava a creare personaggi riconoscibili e simpatici. Come altrettanto brava è stata Blu Pieraccioli nel creare i nuovi "cattivi" del terzo volume adattandosi allo stile dei primi volumi.

Chi ha figli sa che i bambini adorano i dinosauri: dopo 3 volumi di Paleo Stories hai capito il perchè? E, soprattutto, come riesci a conciliare il dato scientifico con l'invenzione narrativa?

La scienza è estremamente affascinante e ogni volume di Paleo Stories nasce da una curiosità scientifica che Elena mi ha raccontato. Il secondo volume nasce dal racconto di Elena sulla leggenda degli unicorni e dei ciclopi, il terzo nasce dalla scoperta che gli squali piccoli vivono in delle specie di nursery. Queste curiosità scientifiche sono il cuore del progetto PAleo Stories perché non è solo un fumetto di avventura, ma soprattutto di divulgazione in cui le nozioni scientifiche sono metodo anche di risoluzione delle problematiche o veicolo di inclusione sociale. In tutti e tre i volumi sono presenti gli inserti che approfondiscono sia il lavoro del paleontologo che le nozioni scientifiche trattate nella storia. Nei primi volumi abbiamo inserito anche un elenco di musei da visitare e in coda al volume c'è ogni volta un'intervista ad un paleontologo diverso (dai paleobotanici fino ai paleo artisti). Insomma Paleo Stories è un libro a fumetti avventuroso, ma con un carattere estremamente scientifico e divulgativo che lo differenzia da altre serie per ragazzi presenti in commercio.

Il terzo volume segna un nuovo passo nella saga: puoi raccontarci in che direzione si sta evolvendo la storia e quali novità ci aspettano?

"Estinzione" chiude una prima parte della saga, in cui si scopre un po' di più il mistero della madre della protagonista. Con l'editore abbiamo già ipotizzato una seconda trilogia di volumi che tratterà tematiche diverse. Il primo volume era ambientato in grotta, il secondo tra i ghiacci e il terzo in mare. Il quarto volume di sicuro sarà ambientato in cielo, vista anche la scoperta che una parte dei dinosauri si è evoluta nei nostri uccelli.

Hai introdotto nuovi personaggi o tematiche nel terzo volume? Qual è stato il feedback dei lettori più giovani?

Il terzo volume parla principalmente dell'importanza degli oceani e delle balene come grandi equilibratori della vita sulla Terra. Tocca anche la tematica dell'amicizia e della fedeltà.

Sei uno sceneggiatore molto prolifico: stai lavorando su qualche altro progetto?

Mi sto divertendo molto a scrivere serie per ragazzi, in Estate sempre per Becco Giallo ne esce una nuova del titolo: Archeo Tales. E' una serie che ricalca un po' la struttura di Paleo stories solo con al centro il mondo dell'archeologia al posto della paleontologia. La storia ha un'ambientazione più fantasy ed è infatti ambientata in un mondo dove è vietato studiare il passato e i ragazzi-protagonisti del volume dovranno riuscire a risvegliare i miti per far riscoprire il passato. Ma non ti racconto ulteriori dettagli perché altrimenti rischio di spoilerare troppo, ti lascio la curiosità per la prossima intervista.

Giacomo Brunoro

L'autore Emanuele Apostolidis e la copertina del fumetto

• Chi è Giacomo Brunoro

Classe '76, padovano, si occupa di comunicazione, editoria e di eventi ad alto impatto culturale. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di Sugarpulp e consigliere della Veneto Film Commission. Up the irons!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

MAGGIO 2025

laPiazzaSalute

Campagna di immunizzazione in Veneto: crollano i ricoveri per bronchiolite nei bambini

Un drastico calo dei ricoveri pediatrici in Veneto. Cos'è successo? La risposta risiede in una campagna di immunizzazione senza precedenti contro il virus respiratorio sinciziale (VRS), che ha portato a risultati sorprendenti. Presentati a Padova, i dati mostrano un significativo miglioramento nella gestione delle infezioni respiratorie nei bambini, grazie all'uso dell'anticorpo monoclonale Nirsevimab. L'assessore alla Sanità e al sociale, Manuela Lanzarin, ha illustrato i risultati della campagna durante un evento tenutosi il 28 aprile presso l'Azienda Ospedale Università di Padova. "Abbiamo assistito a una riduzione del 74% dei ricoveri e dell'83% dell'occupazione delle terapie intensive neonatali", ha dichiarato Lanzarin. Questi numeri rappresentano un traguardo straordinario per la sanità pubblica veneta, che ha visto i ricoveri passare da 1.003 nella stagione 2023/2024 a soli 260 nella stagione 2024/2025.

La chiave di questo successo è stata la somministrazione del Nirsevimab, un anticorpo monoclonale disponibile in Veneto da novembre 2024. Questo trattamento ha immunizzato l'83,5% dei nati tra novembre 2024 e marzo 2025, e il 70,5% dei nati da gennaio a ottobre 2024. Grazie a questa strategia, le giornate di degenza sono diminuite del 78% rispetto al triennio 2021-2024.

Il successo della campagna è stato possibile anche grazie a un'efficace comunicazione e collaborazione tra famiglie, pediatri e professionisti sanitari. "Un ringraziamento doveroso va a tutti i professionisti che hanno collaborato al raggiungimento di questo importantissimo risultato", ha sottolineato Lanzarin. La campagna ha raggiunto capillarmente tutti gli interessati, dimostrando l'importanza di un approccio integrato nella sanità pubblica.

Nella Pediatria dell'Azienda Ospedale Università di Padova, gli accessi al Pronto soccorso per bronchite nei bambini sotto un anno sono scesi da 123 a dicembre 2023 a soli 10 a dicembre 2024. I ricoveri pediatrici per bronchite acuta da VRS sono passati da 73 nel 2023-2024 a 9 nel 2024-2025. Questi dati evidenziano l'efficacia della prevenzione, soprattutto considerando che per la bronchiolite causata dal VRS non esiste una terapia specifica, se non l'ossigeno in ospedale.

La prevenzione si conferma l'unico strumento efficace contro il VRS, un'infezione che, se contratta nei primi mesi di vita, può contribuire allo sviluppo dell'asma. Ogni anno, tra novembre e aprile, si registravano in Veneto oltre 90 ricoveri, soprattutto nei lattanti sotto i sei mesi. Grazie alla campagna di immunizzazione, questi numeri sono drasticamente diminuiti, migliorando la qualità della vita dei bambini e riducendo il carico sulle strutture sanitarie.

Paola Bigon

Padova Est: messa in sicurezza e tempi rispettati per il nuovo ospedale

La realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova Est compie un passo decisivo. La Giunta regionale del Veneto ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, il testo dell'accordo attuativo tra Regione, Azienda Ospedale-Università di Padova e Comune di Padova per la messa in sicurezza idraulica e geotecnica degli argini dei canali Piovego e San Gregorio.

"Il rinforzo e il rialzo degli argini – spiega Lanzarin – garantiranno la sicurezza idraulica di Padova Est, con effetti positivi anche su Noventa Padovana, dove si trovano importanti aree industriali, commerciali e residenziali". L'accordo stabilisce che tutte le fasi – dalla progettazione all'esecuzione, fino al collaudo – dovranno essere concluse entro il 31 dicembre 2027. Tempistiche pienamente compatibili con quelle previste per la realizzazione del nuovo polo ospedaliero.

Superare le criticità idrauliche nell'area permetterà all'Azienda Ospedale-Università di Padova di rispettare il calendario per la progettazione definitiva, la cui consegna è prevista entro il mese di giugno. Inoltre, saranno messe in sicurezza anche le aree dove sorgerà il terminal della nuova linea tramviaria che collegherà l'ospedale al centro città.

L'intervento ha già ottenuto un finanziamento complessivo di 800 milioni di euro tramite piani di investimento INAIL: 450 milioni con decreto della Presidenza del Consiglio (dicembre 2018) e altri 350 milioni con decreto del Ministero della Salute (novembre 2024).

Nel frattempo, l'Azienda ha già trasmesso a INAIL i primi documenti relativi alla progettazione, nel pieno rispetto della tempistica. Si rafforza così l'impegno per un'infrastruttura moderna, sostenibile e a forte impatto sociale, destinata a diventare un punto di riferimento per la sanità veneta e nazionale.

Azienda Ospedale. Gli interventi non programmati rappresentano il 20% dell'attività

Firmato protocollo tra Ulss 6 ed Enti del Terzo Settore per garantire cure ai più fragili

In occasione della Giornata nazionale pDare una cornice stabile alle collaborazioni già in atto tra pubblico e Terzo Settore per rafforzare l'accesso alle cure delle persone più vulnerabili: è questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato tra l'Ulss 6 Euganea e sette realtà attive nel territorio padovano, tra cui Fondazione Nervo Pasini, Croce Rossa Italiana Comitato di Padova, Medici in Strada, Medici con l'Africa CUAMM, Anteas, Adam ETS e Caritas Diocesana.

Il Distretto socio-sanitario Padova Bacchiglione, dove da oltre vent'anni è attivo il Servizio Immigrazione, riconosce il valore degli Enti del Terzo Settore nel sistema di welfare. L'intesa firmata rappresenta un passo importante per garantire servizi sanitari più efficaci, coordinati e accessibili alle persone in situazione di fragilità. Si tratta di una sperimentazione concreta del principio di sussidiarietà, che consente alla sanità pubblica di integrarsi con chi già opera sul territorio in modo capillare, evitando duplicazioni e dispersioni.

I destinatari sono anziani soli, disabili, donne in gravidanza, genitori soli con figli, migranti, senza fissa dimora, cittadini non iscritti al SSN o privi di documenti. Il protocollo prevede l'erogazione di assistenza medica di base, cure ambulatoriali e ospedaliere, vaccinazioni, consulenze, rilascio di tessere STP ed ENI, prestazioni specialistiche e supporto amministrativo.

«Vogliamo definire procedure condivise – spiega il direttore dell'Ulss 6, Paolo Fortuna – e valorizzare le risorse di ciascuno per risposte più tempestive ed efficaci, evitando sovrapposizioni e frammentazioni».

Don Luca Facco (Fondazione Nervo Pasini) parla di "un'alleanza che riduce le disuguaglianze e costruisce comunità solidali". Giampietro Rupolo (CRI Padova) sottolinea l'importanza di "una rete organizzativa capace di offrire risposte concrete, in modo strutturato e continuativo". Medici in Strada, attiva anche con un ambulatorio fisso in via Tonzig, ribadisce l'importanza dell'incontro umano. Don Dante Carraro (CUAMM) ricorda l'esperienza maturata in Africa come valore da restituire anche sul territorio locale.

Un Gruppo interistituzionale coordinato dall'Ulss garantirà il monitoraggio delle azioni. L'obiettivo comune è chiaro: nessuno dev'essere lasciato indietro. Ogni azione sarà condivisa, documentata e orientata al miglioramento costante della presa in carico, con particolare attenzione ai percorsi di prevenzione, inclusione e prossimità.

Anna Bergantin

L'ULSS 6 Euganea approva il bilancio 2024

L'ULSS 6 Euganea ha approvato oggi il bilancio d'esercizio per il 2024, segnando un risultato straordinario che si traduce nel miglior risultato degli ultimi cinque anni. Con un valore della produzione di oltre 2 miliardi di euro (2.044.205.864 euro), l'azienda ha registrato una perdita contenuta di 15 milioni di euro, una cifra ben inferiore ai 85 milioni previsti nel bilancio previsionale, e decisamente ridotta rispetto al deficit medio di 40 milioni degli ultimi quattro anni. Il Direttore Amministrativo, dr.ssa Michela Barbiero, ha sottolineato che il risultato ottenuto è frutto di un grande impegno organizzativo, in un contesto caratterizzato da fattori esterni sfavorevoli come l'inflazione, le difficoltà nell'approvvigionamento dei materiali e la crescente domanda sanitaria. Nonostante tali difficoltà, l'azienda è riuscita a fronteggiare l'aumento delle prestazioni sia ospedaliere (+2,4% nei ricoveri) che territoriali (+5,8% nelle prestazioni ambulatoriali), garantendo un'efficienza operativa grazie alla razionalizzazione della spesa e all'ottimizzazione delle risorse. Il Direttore Generale, dr. Paolo Fortuna, ha confermato l'andamento positivo, evidenziando un incremento significativo delle prestazioni offerte: i ricoveri sono aumentati del 2,4% per un totale di 46.554, le prestazioni ambulatoriali sono cresciute del 5,8% raggiungendo oltre 11 milioni, mentre gli accessi ai pronto soccorso sono aumentati del 3%, con un totale di 176.876 accessi. Anche il settore territoriale ha visto un aumento: l'assistenza residenziale temporanea ha registrato un +13,6%, passando da 2.356 a 2.676 utenti. Oltre a queste performance, l'azienda ha intensificato gli interventi legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tra i risultati più significativi, il completamento del primo milestone del PNRR, con il rinnovo delle attrezzature tecnologiche e l'ammodernamento dei sistemi digitali, ha permesso l'acquisizione di nuove apparecchiature, tra cui TAC, risonanze magnetiche e angiografi. Inoltre, sono stati avviati importanti lavori sul territorio, come la creazione delle "Case della Comunità" e il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia, con la realizzazione di nuovi ospedali di comunità e l'attivazione di centrali operative territoriali. Sul fronte della sicurezza, sono proseguiti i lavori di adeguamento normativo, con interventi significativi nel presidio ospedaliero di Camposampiero e Cittadella per la prevenzione incendi, oltre al rafforzamento delle misure di sicurezza nei luoghi di lavoro, in risposta anche al crescente fenomeno delle aggressioni al personale sanitario.

Emergenza. A Padova apre la nuova OBI: più spazio, tecnologia e cura per i casi più complessi

Nuova Osservazione Breve Intensiva al Pronto Soccorso

L'ospedale di Padova ha inaugurato una nuova area dedicata all'Osservazione Breve Intensiva (OBI) all'interno del suo Pronto Soccorso, rappresentando un significativo progresso nella gestione dei pazienti in condizioni complesse. Il nuovo reparto, che si estende su una superficie di 400 metri quadrati, dispone di dieci postazioni, tra cui tre camere singole completamente isolabili, con la possibilità di essere convertite in un'area di degenza intensiva, se necessario.

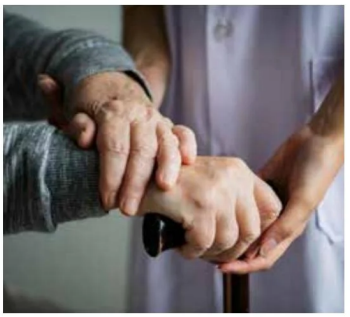
L'OBI è stato concepito per accogliere pazienti che necessitano di osservazione senza poter essere dimessi immediatamente o ricoverati in modo diretto. Tale unità funzionale è guidata dal dottor Vito Cianci, il cui impegno è rivolto a determinare il percorso terapeutico e assistenziale più idoneo per ciascun paziente. Viene garantita un'assistenza medica e infermieristica avanzata con monitoraggio continuo, esami diagnostici necessari e somministrazione di eventuali terapie.

Il tempo di permanenza nell'OBI varia tra un minimo di 4 ore e un massimo di 48 ore. Al momento, si stima che circa il 10% degli accessi complessivi al Pronto Soccorso avvenga tramite questa unità. Solo nell'ultimo anno, l'Osservazione Breve Intensiva ha accolto e gestito un numero impressionante di circa 10.000 pazienti.

"La sanità del Veneto conta circa 64 mila dipendenti dei quali 12 mila medici. Ha chiuso l'anno con 80 milioni di prestazioni segnando un incremento del 5%. Tutto questo a risorse pressoché invariate perché ci mancano ancora 3 mila 500 medici su 50 mila camici bianchi che in tutta Italia non si trovano sul mercato. Penso che tutto il personale sanitario meriti un grazie e tanta riconoscenza ma anche un po' di quella pazienza che è all'origine del termine 'paziente'. È una dote che oggi rischia di diventare rara di fronte alle risposte che, per l'elevato livello tecnologico e il valore dei professionisti, il nostro sistema offre. Non è facile, però, il lavoro di salvare la vita alle persone, soprattutto se pensiamo alla mole di servizi di eccellenza che viene erogata con altissima competenza. Si tratta di un grande servizio di altissima professionalità che rientra nella logica di garantire l'assistenza necessaria ma facendo penare al minimo il paziente. Quella stessa che nel nostro sistema sanitario ci ha già da tempo fatto aprire le porte a modelli come il day hospital e la day surgery: in Veneto, un'ernia inguinale viene operata con una degenza di più o meno mezza giornata e non più di sei giorni che da alcune parti avviene ancora".

Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha approfittato dell'inaugurazione a Padova della nuova area di osservazione breve del Pronto Soccorso, per estendere a medici, infermieri e operatori sanitari questo ringraziamento accompagnato da un invito ai cittadini "alla pazienza".

All'inaugurazione il Governatore era accompagnato dall'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, ed è stato ricevuto dal Direttore generale dell'Azienda Ospedale Università di Padova, Giuseppe Dal Ben, dal presidente della Scuola di Medicina, Angelo Paolo Dei Tos, dal direttore del Pronto Soccorso, Vito Cianci, e da quello di dipartimento, Paolo Simioni.



Con un investimento di oltre 4 milioni e 300 mila euro la nuova OBI del Pronto Soccorso si estende su un'area di 400 metri quadrati, conta 10 posti letto di cui 3 isolati..

Paola Bigon

Il Veneto in prima linea contro gli attacchi informatici: sanità digitale più sicura con il nuovo CERT regionale

La Regione del Veneto si afferma come punto di riferimento nazionale nella difesa del settore sanitario dalle crescenti minacce informatiche. È quanto emerso oggi durante il convegno "La minaccia cibernetica al settore sanitario - strategie e strumenti per la sicurezza digitale", tenutosi all'Auditorium Padiglione Rama di Mestre, con la partecipazione di figure istituzionali e tecniche di primo piano come Bruno Frattasi, Direttore Generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, e l'Assessore regionale all'Agenda Digitale, Francesco Calzavara. Cuore pulsante di questa strategia è il CERT Regionale (Computer Emergency Response Team), istituito nel 2023 e sostenuto da un investimento complessivo di 26 milioni di euro, di cui 16 a carico della Regione e 10 provenienti da fondi statali e dal PNRR. Il progetto coinvolge 13 aziende sanitarie e società in-house con l'obiettivo ambizioso di formare oltre 70mila dipendenti pubblici, rendendo le strutture sanitarie del Veneto più resilienti agli attacchi informatici. «Non bastano le macchine, non bastano le idee. Servono le persone», ha sottolineato Calzavara nel suo intervento, richiamando la centralità delle competenze umane nella difesa dei dati sensibili, in particolare quelli legati alla salute. Oltre al CERT, la Regione sta investendo su altri due fronti: il Polo Strategico Regionale (PSR) per la migrazione sicura al cloud degli enti pubblici (oltre 10 milioni di euro) e la rete quantistica per la cybersicurezza, sviluppata in collaborazione con CAV S.p.A. e l'Università di Padova, che posiziona il Veneto tra i protagonisti europei nel campo della crittografia quantistica, in linea con il programma EuroQC. «La cybersicurezza – ha concluso Calzavara – non è più un affare solo per tecnici. È una responsabilità collettiva che deve unire pubblico, privato e istituzioni per garantire protezione e fiducia nei servizi digitali. Il diritto alla salute passa anche dalla tutela del dato.»

Il riconoscimento. Conquistata la prima posizione nazionale insieme a Roma, Napoli, Bologna e Palermo

Meningite: 142 casi batterici nell'ULSS 6 Euganea dal 2019. La prevenzione passa dai vaccini

Si è celebrata la Giornata mondiale contro la Meningite, malattia infiammatoria acuta delle meningi, le membrane che rivestono cervello e midollo spinale. Una patologia che può colpire persone di tutte le età e che, se causata da batteri, può avere conseguenze gravi e potenzialmente fatali. È il caso della meningite batterica, meno frequente rispetto a quella virale, ma molto più pericolosa. Nel territorio dell'ULSS 6 Euganea, tra il 2019 e il 2024 sono stati registrati 142 ricoveri per meningite batterica, con 19 decessi. Il dato più alto risale al 2019 (29 casi), mentre negli anni successivi si è osservato un andamento relativamente stabile, con circa 20-24 casi l'anno. Le fasce d'età più colpite sono quelle oltre i 60 anni (44,4%), seguite dagli adulti tra i 25 e i 59 anni (30,3%) e dai bambini sotto l'anno di età (14,1%). Questi dati confermano come i soggetti più vulnerabili siano gli anziani, gli adulti attivi e i neonati. La meningite batterica può essere causata da diversi microrganismi: Meningococco (di tipo B e ACWY), Pneumococco, Haemophilus influenzae tipo B, Streptococco, Stafilococco e altri batteri meno comuni. Per fortuna, contro molti di questi agenti infettivi esistono oggi vaccini efficaci e gratuiti, proposti dalla Regione Veneto in diversi momenti della vita, in particolare nell'infanzia.

Il vaccino contro l'Haemophilus B (Hib), incluso nell'Esavalente, è obbligatorio per i bambini al 2°, 4° e 10° mese di vita. È anche raccomandato per i soggetti fragili (immunodepressi, trapiantati, oncologici, ecc.) in età adulta. Nell'ULSS 6 Euganea, la copertura nei soggetti da 0 a 21 anni supera il 90%, ma cala drasticamente tra i nati prima del 1990, arrivando ad azzerarsi dopo i 35 anni. Il vaccino anti-Pneumococco (PCV) protegge da meningite, sepsi, otiti e polmoniti, ed è raccomandato sia per i bambini che per gli over 65. Anche in questo caso, la copertura è elevata tra i minori (oltre il 90%) ma diminuisce progressivamente negli adulti. Per gli anziani, la vaccinazione è proposta dai medici di medicina generale a partire dai 65 anni. Importante anche il ruolo del vaccino contro il Meningococco B, responsabile della forma più comune di meningite batterica nei bambini sotto i 5 anni e nei ragazzi tra i 15 e i 19. Il ciclo vaccinale prevede tre dosi nel primo anno di vita, con eventuali richiami. In ULSS 6 Euganea la copertura per almeno una dose supera il 90% fino ai 10 anni. Sono attivi anche programmi di recupero per i nati tra il 2008 e il 2010. Infine, il vaccino coniugato Meningococco ACWY, che protegge da quattro ceppi batterici, è raccomandato al 12° mese e a 13 anni. Fino a pochi anni fa si utilizzava solo il vaccino contro il ceppo C, ma l'attuale quadrivalente offre una protezione più ampia. Anche qui si supera il 90% di copertura nei più giovani, e sono previste campagne di recupero per i 15-18enni non ancora vaccinati.

Per chi non rientra nelle fasce di età previste dal calendario vaccinale, è comunque possibile richiedere le vaccinazioni se si appartiene a categorie a rischio o fragili. La trasmissione della meningite avviene per via respiratoria, spesso da soggetti sani ma portatori del batterio. Per questo vaccinarsi è un atto di responsabilità verso sé stessi e la collettività. Secondo i dati regionali, le coperture vaccinali tra i bambini sono molto elevate, mentre negli adulti e negli anziani vi è ancora margine di miglioramento, in particolare per la vaccinazione anti-Pneumococco. Le autorità sanitarie raccomandano di verificare il proprio stato vaccinale e rivolgersi al proprio medico o al SISP per eventuali aggiornamenti. Oggi più che mai, la meningite si può prevenire. Grazie ai vaccini, agli screening e alla sorveglianza epidemiologica, è possibile ridurre in modo significativo l'incidenza delle forme più gravi e tutelare le fasce di popolazione più fragili.

Psicologi di base per il benessere della comunità

Continuerà per tutto il 2026 il progetto "Psicologi di base: interazione multidisciplinare per la riduzione del disagio psichico o sociale per il benessere di comunità", promosso dall'Ulss 6 Euganea grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Nato nel 2019 come sperimentazione nel Distretto Padova Sud, ha già aiutato oltre 1.200 persone offrendo ascolto, supporto e orientamento a chi vive situazioni di difficoltà. L'obiettivo è intercettare precocemente i segnali di disagio psico-sociale, prima che degenerino in disturbi più gravi. «Vogliamo offrire uno spazio di ascolto psicologico – spiega il direttore dell'Ulss 6, Paolo Fortuna – valorizzando le risorse individuali e promuovendo un percorso di crescita e cura».

Il servizio è accessibile sia tramite invio da medici di base e assistenti sociali, sia su iniziativa personale, ed è rivolto ai residenti del Distretto 5, che comprende l'area di Padova Sud. Tra il 2019 e giugno 2024 sono stati seguiti 1.223 pazienti, in prevalenza donne (72%), soprattutto tra i 45 e i 64 anni (41%) e tra i 21 e i 44 anni (35%). Le problematiche affrontate più frequentemente sono ansia (600 casi), depressione (408), conflitti familiari (328), lutti, stress, difficoltà relazionali e lavorative. Gli interventi prevedono colloqui (fino a 10 incontri), consulenze brevi e, se necessario, invio a servizi specialistici come CSM, consultori o neuropsichiatria infantile.

Il progetto si avvale di psicologi operativi a Conselve, Este, Monselice e Montagnana. Il 60% degli utenti ha intrapreso un percorso completo, il 19% ha ricevuto una consulenza breve e un altro 19% è stato indirizzato ad altri servizi. Solo nel 2024 sono stati presi in carico 388 utenti, di cui il 77% donne. «Intervenire presto – commenta Gilberto Muraro, presidente di Cariparo – significa prevenire disagi più profondi, soprattutto tra i più fragili».

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Idee in cucina, facili e sfiziose

Rubrica a cura di **Sara Busato**

Con l'arrivo di maggio, iniziamo a preferire piatti più leggeri e facili da preparare.

QUICHE ALLE ZUCCHINE, FIORI DI ZUCCA E MOZZARELLA

Una ricetta dai sapori delicati e facile da preparare. Perfetta in questa stagione con l'arrivo delle prime zucchine e i fiori di zucca. Ottima soluzione come antipasto o come piatto unico. Per un sapore un po' più intenso utilizzate la mozzarella di bufala.

Ingredienti: *1 rotolo di pasta sfoglia rotonda; 500 g di zucchine scure; 250 g di mozzarella; 100 g di parmigiano reggiano grattugiato; 2 uova; 6 fiori di zucca; spicchio d'aglio; olio extravergine di oliva; sale e pepe*

Preparazione: Affettare le zucchine a rondelle sottili. In una padella antiaderente spadellate per dieci minuti con olio e spicchio d'aglio. Aggiungete sale, pepe e fate raffreddare. Nel frattempo, in una ciotola con una frusta sbattere le uova insieme al parmigiano. Aggiungere le zucchine cotte e mescolare fino ad amalgamare il composto appena ottenuto. Prendere la pasta sfoglia e versate il composto con le zucchine. Aggiungere la mozzarella tagliata a fette e i fiori di zucca privati di pistillo e gambo. Cuocere in forno già caldo a 180° per circa 30 minuti

RISOTTO AL PESTO CON GAMBERI

Il pesto si usa spesso con la pasta, soprattutto con le trofie. In questa ricetta, invece, lo abbiniamo al riso, che si dimostra un ingrediente molto versatile. Il risotto è un piatto semplice, gustoso e invitante.

Ingredienti: *: 350 gr Riso Carnaroli; 500 gr Gamberi; 3 cucchiai Pesto alla Genovese; 1 Scalogno; Vino bianco secco; Brodo vegetale; Olio extravergine d'oliva; Sale e Pepe nero*

Preparazione: Spuntare e lessare i fagiolini e tagliarli a pezzetti. Frullare le foglie di basilico con i pinoli, uno spicchio di aglio e un pizzico di sale e l'olio, poi trasferire il composto in una ciotola e mescolatelo con la grana. Scaldate sul fuoco una casseruola versate il riso e tostatelo per un minuto; proseguite la cottura con il brodo vegetale bollente, versandone poco alla volta. Il risotto sarà pronto al dente in 16-17 minuti. Nel frattempo, sgusciate le code di gambero, dividetele in due per il lungo, saltatele in padella con un filo d'olio. Aggiungete i fagiolini e le code di gambero, tagliandone alcune a pezzetti; completate con una macinata di pepe.

PANCAKE AI FRUTTI DI BOSCO

Le tradizionali frittelle dolci di tradizione americana sono la perfetta colazione della domenica ma anche per il brunch o come merenda dei bambini. Il gusto dolce del pancake si sposa bene con il sapore acidulo dei frutti di bosco.

Ingredienti per 8 pancake: *220 gr farina 00 per dolci; 200 gr Latte; 30 gr Zucchero; 6 gr di lievito 2 Uova; pizzico di Sale; Olio di semi | Ingredienti per fare la salsa ai frutti di bosco: 250 grammi di Frutti di bosco vari;2 cucchiai di Zucchero a velo e succo di mezzo limone*

Preparazione: Per la salsa ai frutti di bosco, in una pentola con i bordi alti inserire i frutti scelti e fateli cucinare a fiamma bassa. Aggiungere lo zucchero e mescolare in modo deciso con la frusta fino a far diventare una cremina omogenea. Spegnere la fiamma e setacciare la crema ottenendo una salsa senza semi. Per la preparazione dei pancake: in una ciotola rompere le uova, aggiungere zucchero, latte, farina e lievito, mescolare fino ad ottenere un impasto non troppo liquido, omogeneo e senza grumi. In una pentola antiaderente versare un mestolo di composto e cuocetelo a fiamma non troppo alta. Quando il fondo sarà ben dorato e in superficie si formeranno delle bollicine, servendovi di una spatola, giratelo sull'altro lato e cuocete finché anche questo lato non si sarà ben colorito.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it l'informazione locale sempre con te!
Veneto24 la Radio del Veneto che conta!